

A



Produced by PROTEKT

CE 0082

EN 795:2012 TIPO B
CEN/TS 16415:2013/B

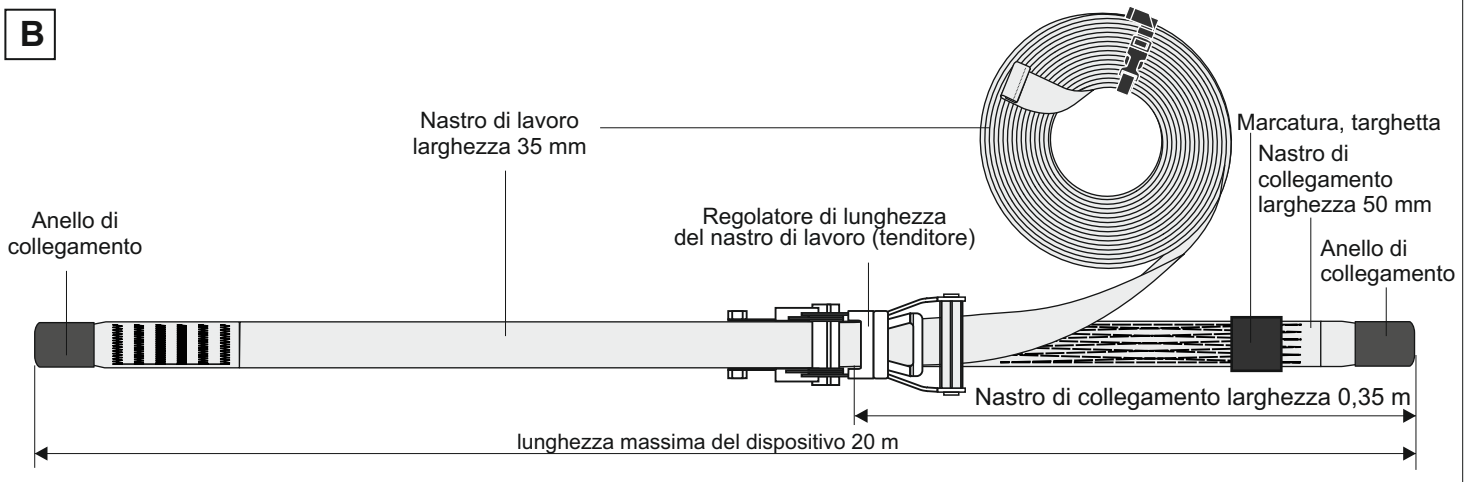
Modello	RL [m]
AE 320 10	10 m
AE 320 20	20 m

FUNE DI ANCORAGGIO
ORIZZONTALE REGOLABILE

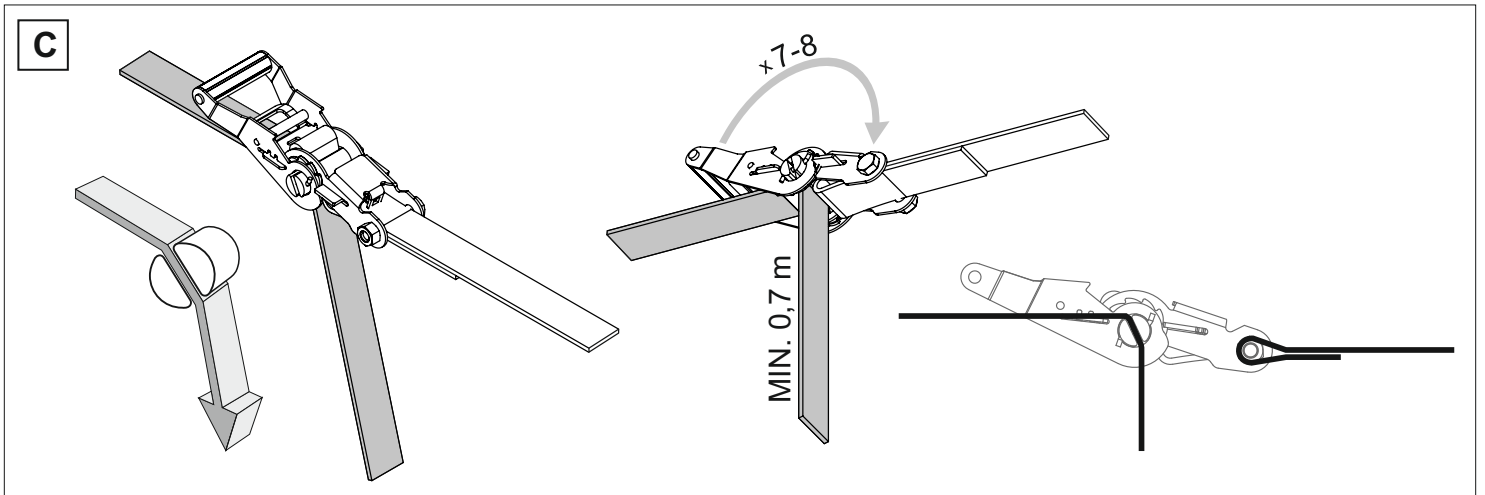
AE 320

Ref. AE 320 xx

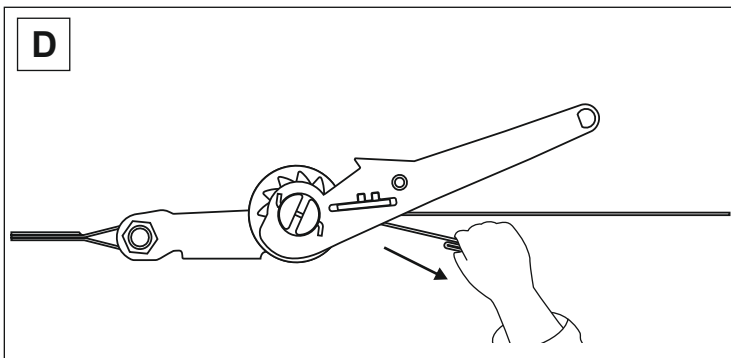
B



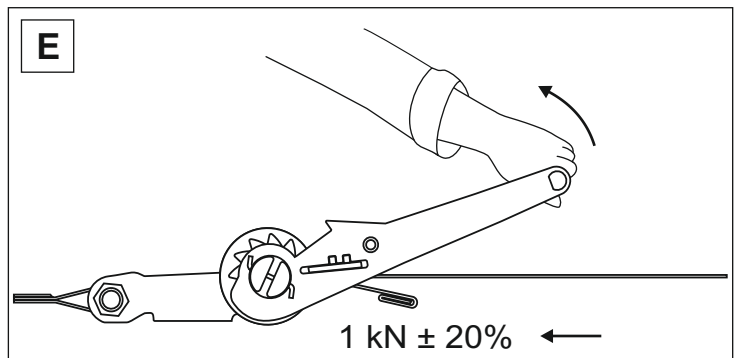
C



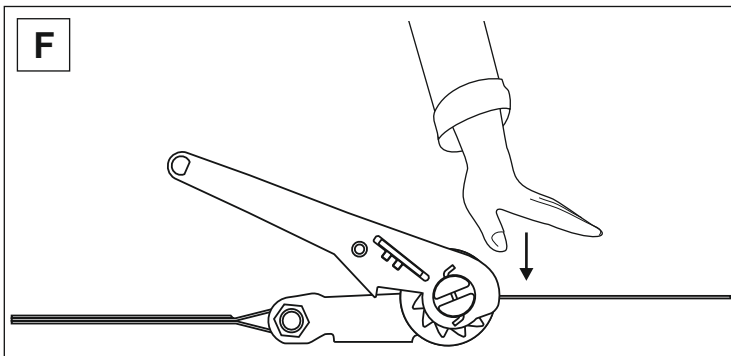
D



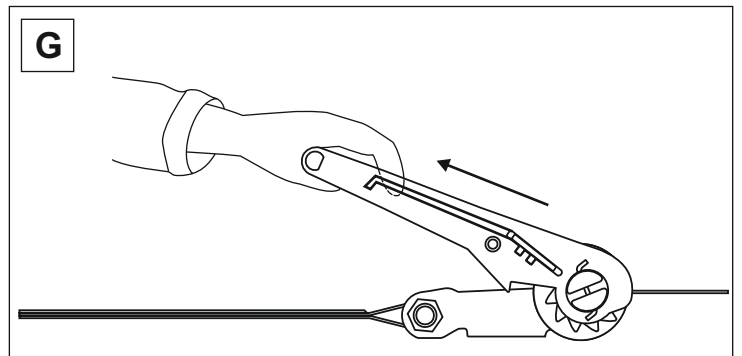
E

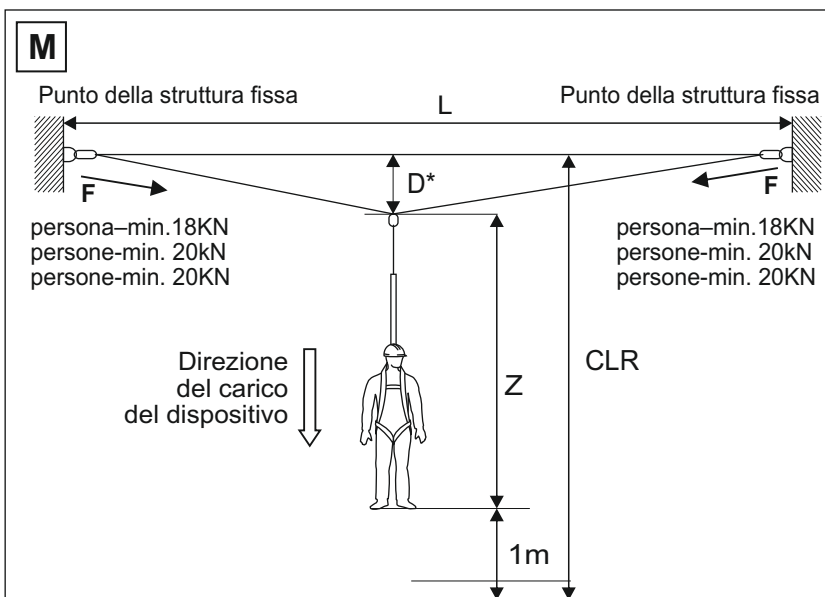
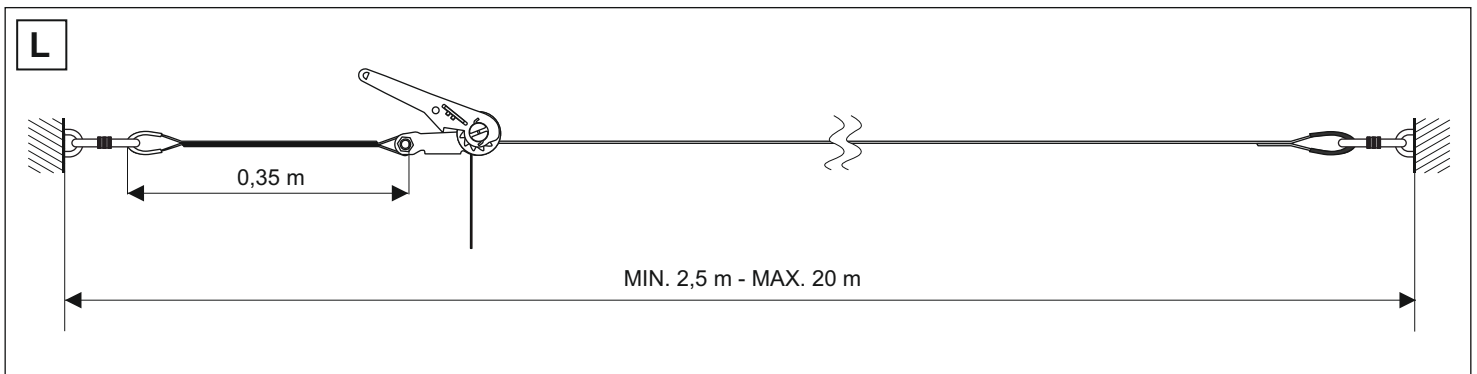
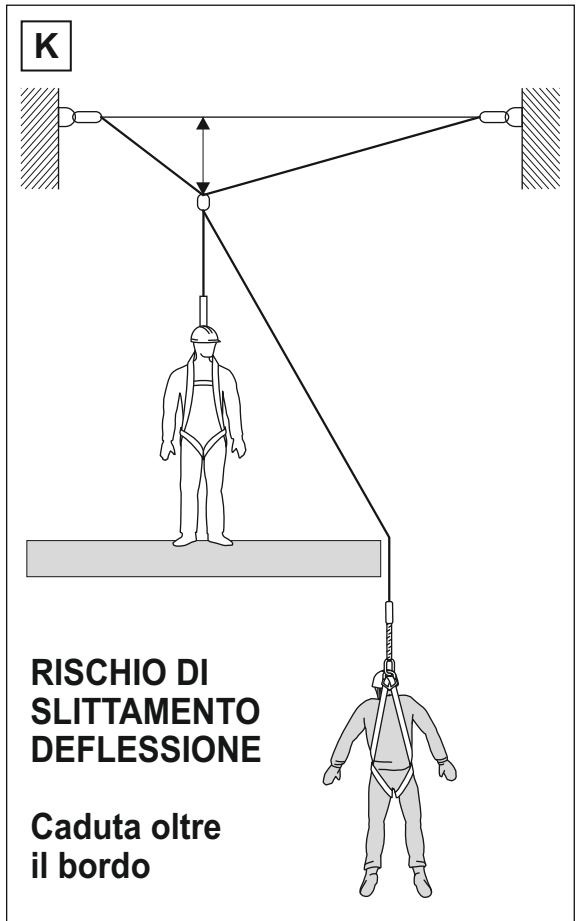
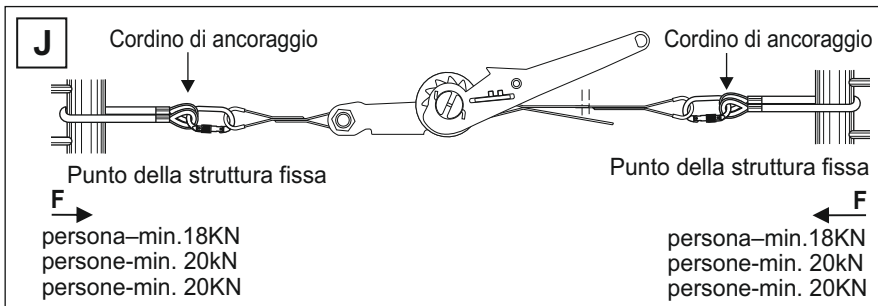
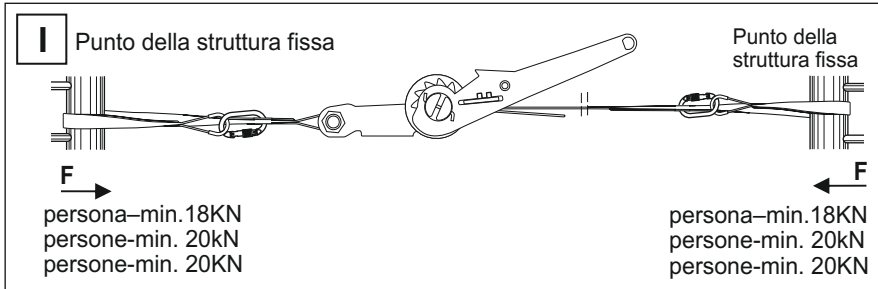
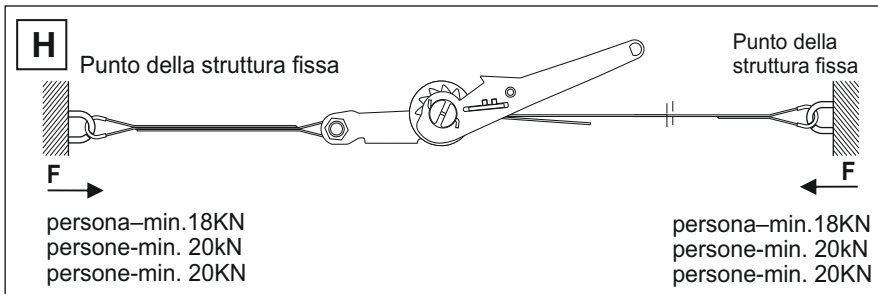


F



G





L[m] - lunghezza totale del nastro AE 320 esteso
 D[m]* - deformazione del nastro AE 320 durante la caduta
 Z[m] - allungamento massimo del gruppo di dissipazione-collegamento + altezza del dipendente = 5,5 m
 CLR [m] - distanza necessaria = D + Z + 1m

*) ATTENZIONE!
 Il valore del parametro "D" [tabella delle deformazioni] si applica solo al modello AE 320 e non può essere applicato a prodotti simili di altri produttori.

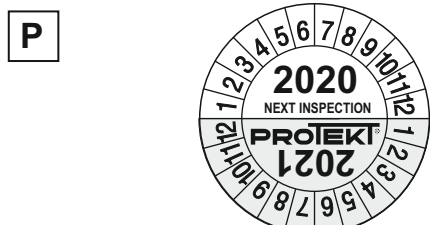
- N**
- a) **AE 320**
 - b) FUNE DI ANCORAGGIO ORIZZONTALE REGOLABILE
 - c) Ref. no. AE 320 xx
 - d) Lunghezza in metri: (10 or 20)
 - e) Data di produzione: MM/YYYY
 - f) Numero di serie: XXX XXX
 - g) EN 795:2012 / B
 - h) CEN/TS 16415:2013/B
 - i) CE 0082
 - j) Prima dell'uso leggere le istruzioni
- altico**
 Produced by PROTEKT

O

Numero massimo di utenti

Utilizzare solo con dispositivi di protezione individuale conformi alla norma EN 354/355; EN 354/353-2.

Spazio libero sotto l'utente e resistenza dei punti di ancoraggio conformemente alle istruzioni.



Istruzioni per l'uso

La fune di ancoraggio orizzontale AE 320 è un componente dei dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto. Deve essere utilizzata durante l'esecuzione di lavori che richiedono frequenti spostamenti sul piano orizzontale. La fune di ancoraggio orizzontale AE 320 soddisfa i requisiti della norma EN 795 tipo B (punti di ancoraggio provvisori). La fune di ancoraggio orizzontale AE 320 costituisce una protezione per una, due o tre persone.

STRUTTURA

Regolatore (tenditore) di lunghezza del nastro di lavoro realizzato in acciaio zincato [B]. Nastro di lavoro in poliestere di larghezza 35 mm e lunghezza 10 m o 20 m. [B] Nastro di collegamento in poliestere di larghezza 50 mm e lunghezza 0,70 m [B].



INSTALLAZIONE DELLA FUNE DI ANCORAGGIO ORIZZONTALE AI PUNTI DELLA STRUTTURA FISSA ATTENZIONE!

- La fune di ancoraggio orizzontale AE 320 può essere equipaggiata esclusivamente con moschettoni certificati conformi alla norma EN 362.
- La forma degli elementi di ancoraggio della struttura fissa ai punti di collegamento non deve consentire lo scollegamento accidentale della fune di ancoraggio AE 320 - [H], [I], [J].
- I punti di ancoraggio strutturali devono essere posizionati per quanto possibile allo stesso livello. È consentita una deviazione di 15°. I valori di resistenza dei punti di collegamento e di deformazione del sistema sono indicati nella TABELLA 1.
- Prestare particolare attenzione alla portata dell'attività svolta dall'utente, tenendo conto la deformazione della fune o dello spostamento lungo la stessa e del conseguente rischio di caduta oltre il bordo [K].
- Il carico massimo trasferito dalla fune alla struttura fissa durante il lavoro è riportato nella tabella delle deformazioni (di seguito) e nella figura [M].
- Se la fune di ancoraggio orizzontale costituisce un componente del sistema di protezione anticaduta dell'utente, questa deve essere equipaggiata con un dissipatore che limiti la forza di arresto che agisce sull'utente ad un valore massimo di 6 kN.

REGOLAZIONE DELLA LUNGHEZZA DELLA FUNE DI ANCORAGGIO ORIZZONTALE AE 320

Fissare correttamente il nastro di lavoro nel dispositivo per la regolazione della lunghezza e la messa in tiro [C]. Estrarre manualmente il nastro di lavoro [D]. Tendere manualmente il nastro di lavoro utilizzando la leva del tenditore per rimuovere il tratto sporgente del nastro (0,5kN-1,5kN) [E]. Per evitare un allentamento accidentale del nastro di lavoro, assicurarsi di controllare la tensione della cinghia prima dell'utilizzo [F].

TABELLA 1. REQUISITI DI RESISTENZA DEI PUNTI DI ANCORAGGIO (F). DEFLESSIONE DEL SISTEMA (D)

												
	5 m - 7,5 m		> 7,5 m - 10 m		> 10 m - 12,5 m		> 12,5 m - 15 m		> 15 m - 17,5 m		> 17,5 m - 20 m	
	D [m]	F [kN]	D [m]	F [kN]	D [m]	F [kN]	D [m]	F [kN]	D [m]	F [kN]	D [m]	F [kN]
1	1,00	18,00	1,30	18,00	1,60	18,00	1,90	18,00	2,20	18,00	2,40	18,00
2 - 3	1,20	20,00	1,60	20,00	2,00	20,00	2,30	20,00	2,70	20,00	3,00	20,00

SMONTAGGIO DELLA FUNE DI ANCORAGGIO ORIZZONTALE AE 320

Per rimuovere la fune di ancoraggio orizzontale AE 320, tirare la maniglia interna del tenditore e inclinare la leva, rilasciando la tensione del nastro [G]. Smontare il dispositivo.

PRINCIPALI NORME DI UTILIZZO DELLA FUNE DI ANCORAGGIO ORIZZONTALE REGOLABILE AE 320

La fune di ancoraggio orizzontale può essere utilizzata solo da persone precedentemente addestrate in relazione alla conduzione di lavori in quota. Prima di ogni utilizzo, ispezionare visivamente il meccanismo del tenditore, i moschettoni, i nastri, le cuciture per controllare che questi elementi non presentino danni meccanici, chimici o termici. La valutazione deve essere effettuata dalla persona che intende utilizzare il sistema AE 320. In caso di rilevamento di un qualsiasi difetto o dubbio sullo stato in cui versa la fune di sicurezza orizzontale - NON UTILIZZARE IL DISPOSITIVO. Utilizzando il dispositivo AE 320 è imperativo mantenere una distanza appropriata (CLR - fig.) dal livello del nastro di lavoro al livello del suolo. Questa distanza dipende dalla lunghezza del nastro ed è mostrata nella figura [M]. Il dispositivo dispone di un'etichetta [O] su cui deve essere annotata la data dell'ispezione successiva, ossia la data di messa in funzione più 12 mesi. Non utilizzare il dispositivo privo di un'ispezione valida.

Il nastro di lavoro AE 320 deve essere teso manualmente (non deve essere lento), tra due punti della struttura fissa, con una forza pari a 0,5kN - 1,5kN. Se il valore CLR calcolato in una determinata posizione è superiore rispetto allo spazio libero sotto l'utente, allora:

- utilizzare un gruppo di dissipazione-collegamento più corto;
- utilizzare un sistema fisso di arresto della caduta a fune rigida.

Prima di ogni utilizzo del dispositivo di protezione contro le cadute dall'alto, composto dal dispositivo AE 320, verificare che tutti gli elementi del sistema siano collegati correttamente e funzionino senza alcuna interferenza, e che siano conformi con le norme vigenti:

- EN 361 - per le imbracature di sicurezza;
- EN 354 - per i cordini di posizionamento;
- EN 355 - per i dissipatori; EN 362 - per i connettori (moschettoni);
- EN 795 - per i dispositivi di ancoraggio.

È consentito utilizzare la fune di ancoraggio orizzontale esclusivamente con dispositivi del produttore della fune AE 320:

- autofrenanti (EN 360),
- dissipatori con cordino (EN 355),
- autobloccanti sulla fune (EN 353-2).

Per il collegamento degli elementi del sistema utilizzare connettori conformi alla norma EN 362.

È consentito l'utilizzo del dispositivo AE 320 nelle aree con pericolo di esplosione 1, 2, 20, 21 e 22.

Durante l'utilizzo della fune di ancoraggio orizzontale AE 320 questa deve essere protetta contro il contatto con oli, acidi, solventi, basi, fiamme libere, pezzi di metallo fuso, scintille (a seguito di saldatura, taglio di metalli) e bordi taglienti.

È severamente vietato apportare modifiche al dispositivo AE 320.

MARCATURA DEL DISPOSITIVO (TARGHETTA IDENTIFICATIVA)

Significato dei simboli della marcatura [N], [O] (a) - modello (tipo) del dispositivo; (b) - nome del dispositivo; (c) - n° di catalogo; (d) - lunghezza in metri: (10, 20 o 30); (e) - mese e anno di produzione; (f) - numero di serie del prodotto; (g) - numero e anno della norma europea; (h) - marchio CE e numero dell'organismo notificato; (i) - nota: leggere il manuale d'istruzioni (j) - designazione del produttore o del distributore responsabile dell'ispezione del processo di produzione del dispositivo. Data dell'ispezione successiva [P].

ISPEZIONI PERIODICHE

Almeno una volta ogni 12 mesi di utilizzo, a partire dalla data del primo utilizzo, è necessario condurre un'ispezione periodica del dispositivo. L'ispezione periodica può essere effettuata esclusivamente da una persona competente, che disponga di conoscenze pertinenti e sia stata formata in relazione alla conduzione di ispezioni di dispositivi di protezione individuale. Le condizioni di utilizzo del dispositivo possono influire sulla frequenza di esecuzione delle ispezioni periodiche, che dovranno essere eseguite più frequentemente rispetto ad ogni 12 mesi di utilizzo. Ogni ispezione periodica dovrà essere registrata nella Scheda di utilizzo del dispositivo.

PERIODO DI VITA UTILE MASSIMA

Il dispositivo può essere utilizzato per 10 anni dalla data di produzione.

ATTENZIONE: Il periodo massimo di vita utile del dispositivo dipende dalla frequenza e dell'ambiente di utilizzo. L'impiego del dispositivo in condizioni gravose, con frequente contatto con acqua, bordi taglienti,

temperature estreme e contatto con sostanze corrosive, può portare alla messa fuori uso anche dopo un solo impiego del dispositivo. MESSA FUORI SERVIZIO

Il dispositivo deve essere immediatamente messo fuori servizio e rottamato (deve essere eliminato in modo permanente), qualora sia stato oggetto di cadute, non abbia superato l'ispezione periodica o il suo stato presenti dubbi in merito alla sua affidabilità.

NORME PRINCIPALI DI UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE CONTRO LE CADUTE DALL'ALTO.

- I dispositivi di protezione individuale devono essere utilizzati solo da persone addestrate in relazione al loro utilizzo.
- I dispositivi di protezione individuale non possono essere utilizzati da persone le cui condizioni di salute possano influire sulla sicurezza durante l'uso quotidiano o durante le operazioni di salvataggio.
- È necessario preparare un piano di salvataggio, che dovrà essere utilizzato durante il lavoro in caso di necessità.
- In caso di sospensione all'interno di dispositivi di protezione individuale (ad es. a seguito dell'arresto di una caduta), prestare attenzione ai sintomi delle lesioni a seguito della sospensione.
- Al fine di evitare gli effetti negativi della sospensione, assicurarsi che venga preparato un piano di salvataggio adeguato. Si consiglia di utilizzare nastri di supporto.
- È vietato apportare qualsiasi modifica ai dispositivi senza il consenso scritto del produttore.
- Qualsiasi riparazione dei dispositivi dovrà essere effettuata solo da parte del produttore o da un rappresentante autorizzato.
- I dispositivi di protezione individuale non possono essere utilizzati in modo non conforme alla loro destinazione d'uso.
- Prima dell'uso, assicurarsi che tutti i componenti del dispositivo, che formano il sistema di protezione contro le cadute dall'alto, funzionino correttamente insieme. Controllare periodicamente il collegamento e la regolazione dei componenti del sistema onde evitarne l'allentamento accidentale o lo scollegamento.
- È vietato utilizzare set di dispositivi di protezione, in cui sul funzionamento di un qualsiasi componente influisce negativamente il funzionamento di un altro componente.
- Prima di ogni utilizzo dei singoli dispositivi di protezione, condurre un'ispezione approfondita prima

dell'utilizzo per assicurarsi che il dispositivo sia efficiente e funzioni correttamente.

- Durante l'ispezione prima dell'utilizzo verificare tutti i componenti del dispositivo, prestando particolare attenzione a eventuali danni, eccessiva usura, corrosione, abrasioni, tagli e malfunzionamenti. Prestare particolare attenzione ai singoli dispositivi:
 - nelle imbracature di sicurezza, nelle cinture con cosciali e nelle cinture di posizionamento sul lavoro controllare: anelli, elementi di regolazione, punti (anelli) di ancoraggio, fettucce, cuciture, fori passanti;
 - nei dissipatori controllare gli anelli di collegamento, le fettucce, le cuciture, le custodie e i connettori;
 - nei cordini e nelle guide tessili per funi, controllare anelli, radance, connettori, elementi di regolazione;
 - nei cordini e nelle guide in acciaio per funi, controllare fili, morsetti, anelli, radance, connettori, elementi di regolazione;
 - nei dispositivi autofrenanti a fune o nastro controllare il corretto funzionamento del riavvolgitore e del meccanismo di blocco, dell'alloggiamento, del dissipatore e dei connettori;
 - nei dispositivi autobloccanti controllare il corpo del dispositivo, il corretto scorrimento lungo la guida, il funzionamento del meccanismo di blocco, i rulli, le viti e i rivetti, i connettori, il dissipatore; negli elementi metallici (connettori, ganci e agganci) controllare: il corpo portante, i rivetti, il nottolino principale, il funzionamento del meccanismo di blocco.
 - almeno una volta l'anno, dopo ogni 12 mesi di utilizzo i dispositivi di protezione individuale devono essere ritirati dall'uso al fine di eseguire una loro ispezione completa. L'ispezione periodica può essere effettuata da una persona competente, che disponga di conoscenze pertinenti e sia stata formata in questo ambito. L'ispezione inoltre può essere effettuata dal produttore o da un rappresentante autorizzato dal produttore.
 - In alcuni casi, se i dispositivi di protezione individuale presentano una struttura particolarmente complessa, ad es. dispositivi autobloccanti; le ispezioni periodiche possono essere eseguite solo dal produttore del dispositivo o da un suo rappresentante autorizzato. Dopo il completamento dell'ispezione periodica, indicare la data dell'ispezione successiva.
 - Regolari ispezioni periodiche sono fondamentali per la determinazione dello stato tecnico dell'equipaggiamento e la sicurezza dell'utente, che dipende dalla piena efficienza e dalla resistenza del dispositivo.
 - Durante l'ispezione periodica, verificare la leggibilità di tutte le marcature presenti sul dispositivo (targhetta identificativa del dispositivo). Non utilizzare dispositivi con la marcatura non leggibile.
 - È importante per la sicurezza dell'utente che in caso di vendita dell'equipaggiamento fuori dal paese di origine, il fornitore allegghi il manuale d'uso e di manutenzione dell'equipaggiamento, nonché informazioni sulle ispezioni periodiche e sulle riparazioni dell'equipaggiamento nella lingua vigente nel paese in cui verrà utilizzato l'equipaggiamento.
 - I dispositivi di protezione individuale devono essere immediatamente ritirati dall'uso e rottamati (o devono essere condotte altre procedure previste nelle istruzioni per l'uso) qualora siano stati interessati dall'arresto di una caduta.
 - Solo le imbracature di sicurezza conformi alla norma EN 361 costituiscono l'unico dispositivo ammissibile per il trattenimento del corpo dell'utente nei sistemi di arresto caduta.
 - Il sistema di protezione contro le cadute dall'alto può essere collegato esclusivamente ai punti di ancoraggio (asole, anelli) dell'imbracatura di sicurezza, contrassegnati con la lettera maiuscola "A".
 - Il punto (dispositivo) di ancoraggio del dispositivo di protezione contro le cadute dall'alto deve presentare una struttura stabile e una posizione tale da limitare il rischio di caduta e ridurre al minimo la lunghezza della caduta libera. Il punto di ancoraggio dell'equipaggiamento deve trovarsi sopra il luogo di lavoro dell'utente. La forma e la struttura del punto di ancoraggio dell'equipaggiamento devono garantire un collegamento affidabile dell'equipaggiamento e non possono condurre allo scollegamento accidentale. La resistenza minima del punto di ancoraggio dell'equipaggiamento deve essere di 12 kN. Si consiglia l'utilizzo di punti di ancoraggio certificati e contrassegnati conformi alla norma EN 795.
 - Assicurarsi di controllare lo spazio libero sotto il luogo di lavoro, su cui verrà utilizzato il dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto, per evitare di colpire oggetti o superfici sottostanti durante l'arresto della caduta. Il valore dello spazio libero richiesto sotto il luogo di lavoro deve essere controllato nelle istruzioni per l'uso dei dispositivi di protezione che si intende utilizzare.
 - Durante l'utilizzo dell'equipaggiamento prestare particolare attenzione a fenomeni pericolosi che possono

influire sulle prestazioni dei dispositivi di protezione o sulla sicurezza dell'utente, in particolare, su: formazione di cappi e spostamento della fune su spigoli vivi, cadute pendolari, conduzione di corrente, qualsiasi danno o taglio, abrasione, corrosione, presenza di temperature estreme, azione di agenti climatici ambientali avversi, sostanze chimiche.

- I dispositivi di protezione individuale devono essere trasportati in confezioni che li proteggano contro il danneggiamento o il contatto con l'acqua, ad es. sacchetti di tessuto impregnati o in valigette o scatole di acciaio o plastica.
- I dispositivi di protezione individuale devono essere puliti in modo da non danneggiare il materiale (materia prima) con cui il dispositivo è realizzato. Per i materiali tessili (fettucce, cordini) usare detersivi per capi delicati. Sciacquare accuratamente. I dissipatori di sicurezza devono essere puliti esclusivamente con un panno umido. I dissipatori non devono essere immersi in acqua. Le parti in plastica devono essere pulite solo con acqua. I dispositivi bagnati durante la pulizia o l'utilizzo deve essere asciugati accuratamente in condizioni naturali, lontano da fonti di calore. Parti e meccanismi metallici (molle, cerniere, nottolini, ecc.) possono essere lubrificate leggermente con cadenza periodica per migliorare le loro prestazioni.
- I dispositivi di protezione individuale devono essere conservati imballati sciolti, in ambienti asciutti e ben ventilati, protetti dalla luce solare, da raggi UV, polvere, oggetti taglienti, temperature estreme e sostanze corrosive.
- Tutti i componenti del dispositivo di protezione anticaduta devono rispettare le istruzioni per l'uso dell'apparecchiatura e le norme applicabili:
 - EN 353-1, EN 353-2, EN 354, EN 355, EN 360 - per i sistemi di arresto caduta;
 - EN 362 - per i connettori;
 - EN 341, EN 1496, EN 1497, EN 1498, - per dispositivi di salvataggio;
 - EN 361 - per le imbracature di sicurezza;
 - EN 813 - per le cinture con cosciali;
 - EN 358 - per i sistemi di posizionamento sul lavoro.
 - EN 795 - per i dispositivi di ancoraggio.

Per le registrazioni nella scheda di utilizzo è responsabile l'azienda in cui viene utilizzato il dispositivo. La scheda di utilizzo deve essere compilata prima della messa in servizio del dispositivo. Tutte le informazioni sui dispositivi di protezione individuale (nome, numero di serie, data di acquisto e messa in servizio, nome dell'utente, informazioni sulle riparazioni, sulle ispezioni e sulla messa fuori uso) devono essere registrate nella scheda di utilizzo del dispositivo. La scheda deve essere compilata dalla persona responsabile per i dispositivi di sicurezza dello stabilimento.

Non è consentito l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale privi di scheda di utilizzo.

SCHEDA DI UTILIZZO

NOME DEL DISPOSITIVO / MODELLO		N° DI CATALOGO	
---------------------------------------	--	-----------------------	--

NUMERO DEL DISPOSITIVO		DATA DI PRODUZIONE	
-------------------------------	--	---------------------------	--

NOME DELL'UTENTE	
-------------------------	--

DATA DI ACQUISTO		DATA DI MESSA IN UTILIZZO	
-------------------------	--	----------------------------------	--

DATA DI ACQUISTO	
-------------------------	--

ISPEZIONI TECNICHE

	DATA DI ISPEZIONE	MOTIVI DELL'ESECUZIONE DELL'ISPEZIONE / RIPARAZIONE	DANNI RICONTRATI, RIPARAZIONI EFFETTUATE, ALTRE ANNOTAZIONI	DATA DELL'ISPEZIONE SUCCESSIVA	FIRMA DEL RESPONSABILE
1					
2					
3					
4					
5					

Hebeco AG, Bauhaus Hanegg, Gehrenstegweg 4, CH-8810 Horgen,
tel: +41 (0) 44 718 10 10 fax: +41 (0) 44 718 10 11 e-mail: info@hebeco.ch
PROTEKT - ul. Starorudzka 9, 93-403 Lodz, Poland

Certificato Europeo rilasciato da
CENTRALNYM INSTYTUCIE OCHRONY PRACY [ISTITUTO
CENTRALE PER LA TUTELA DEL LAVORO] ul. Czerniakowska
16, 00-701, Varsavia, Polonia, n° 1437

A



Produced by PROTEKT

CE 0082

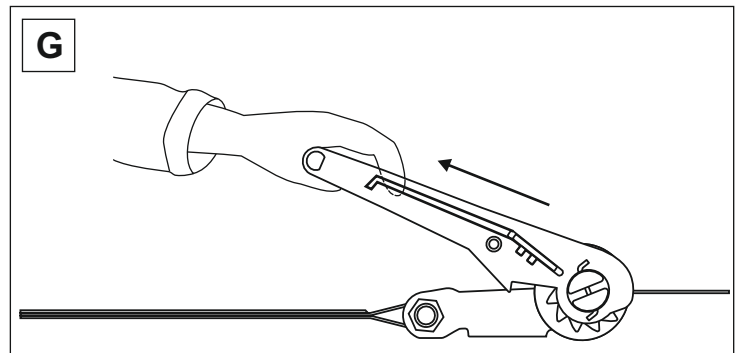
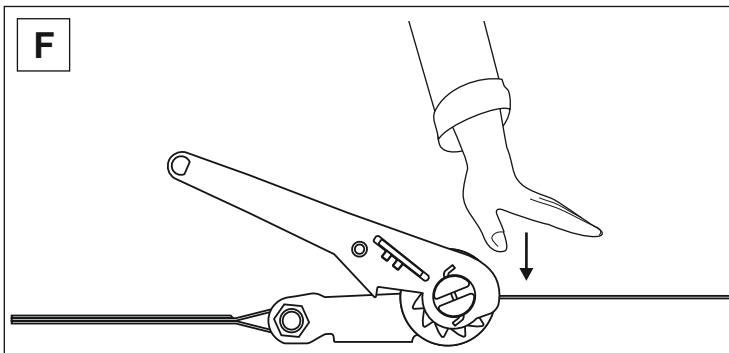
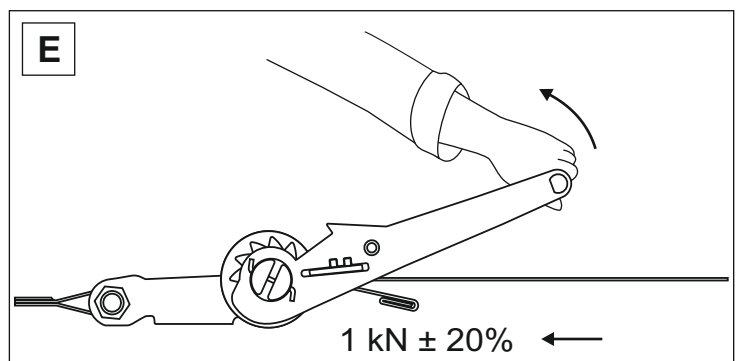
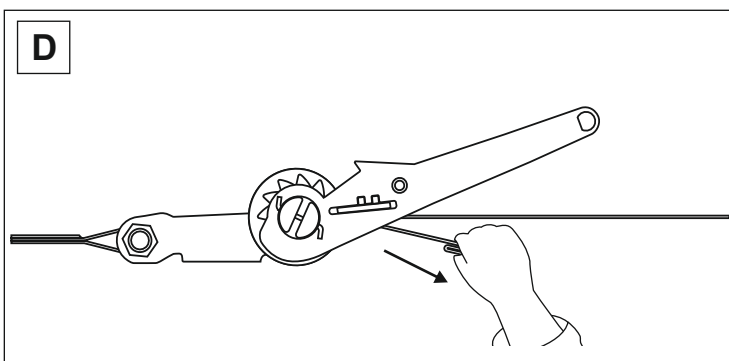
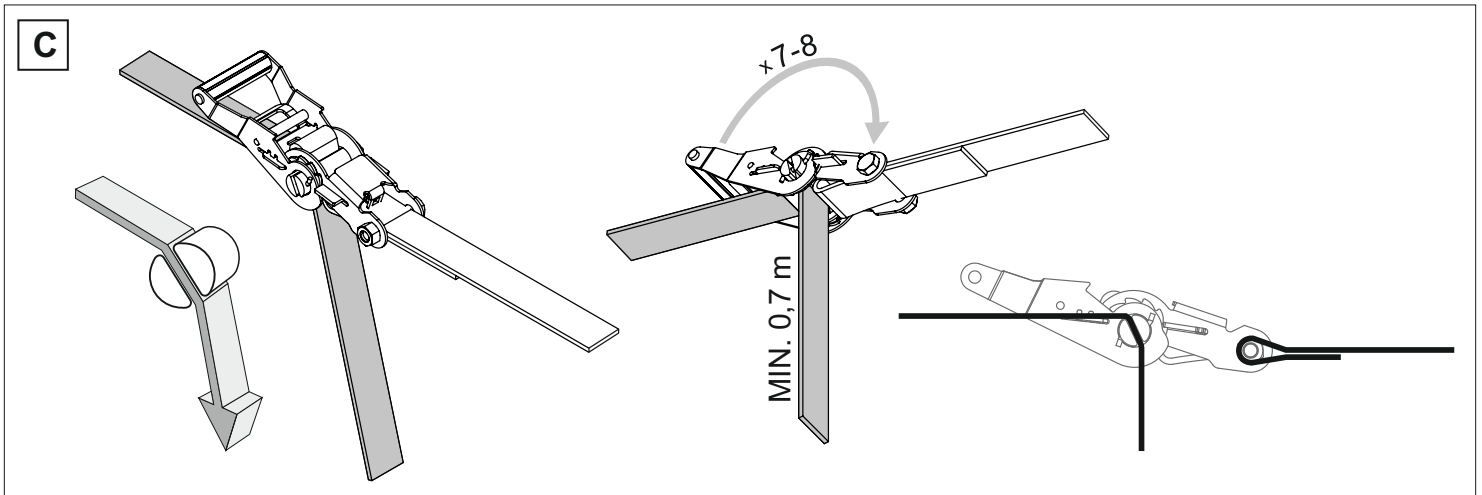
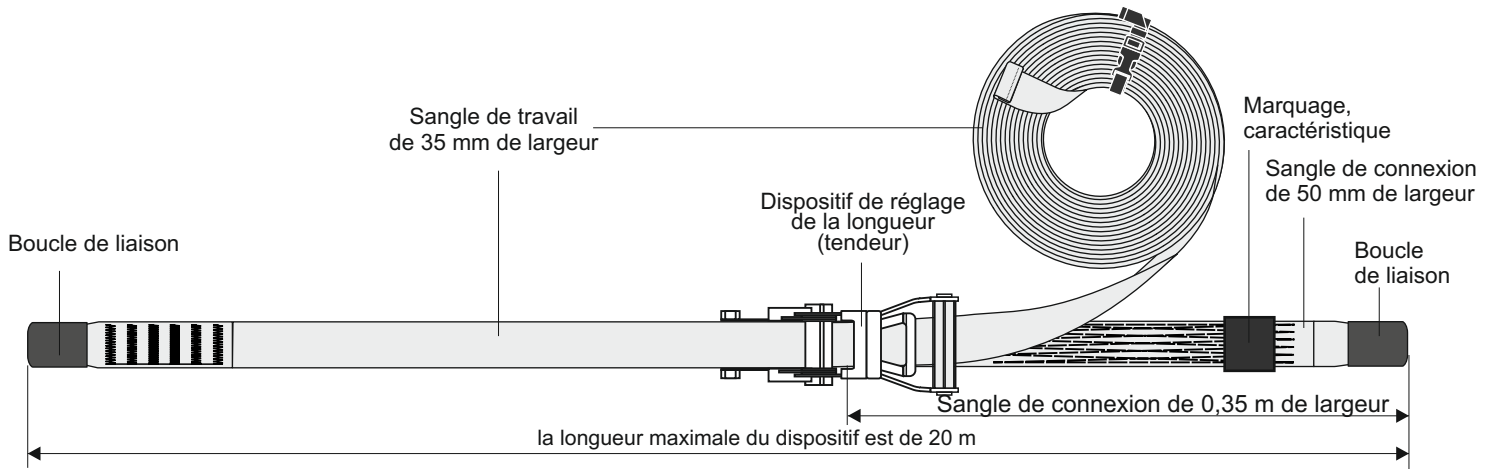
EN 795:2012 TYPE B
CEN/TS 16415:2013/B

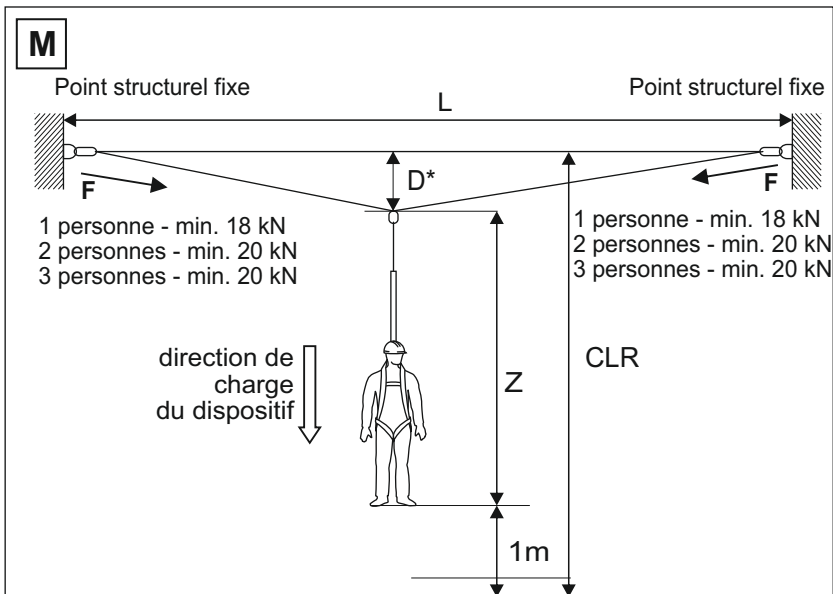
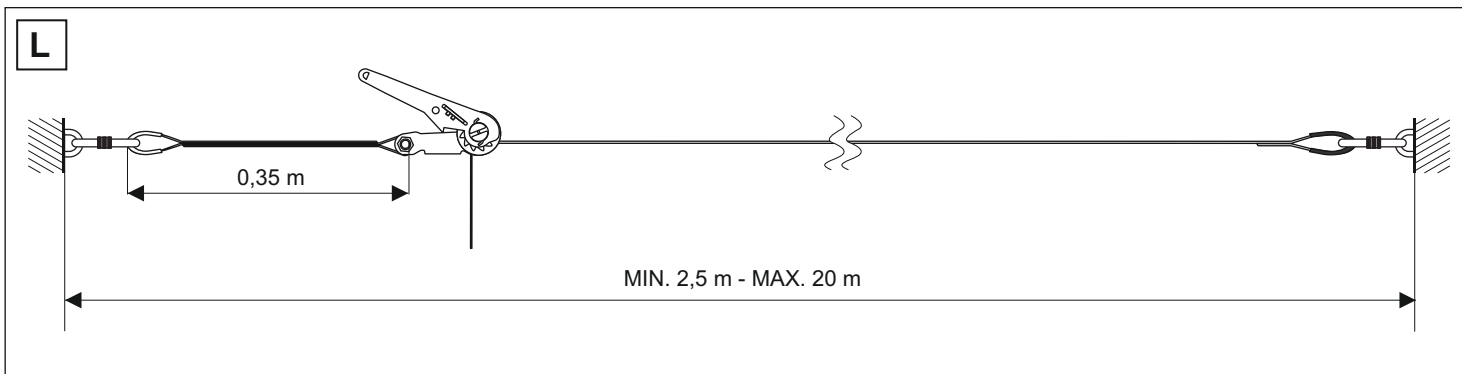
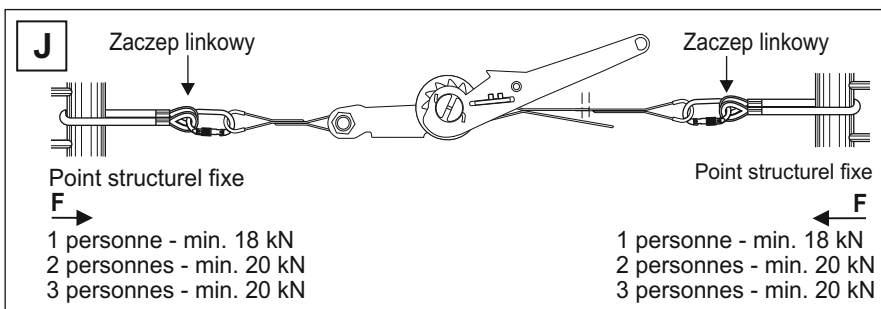
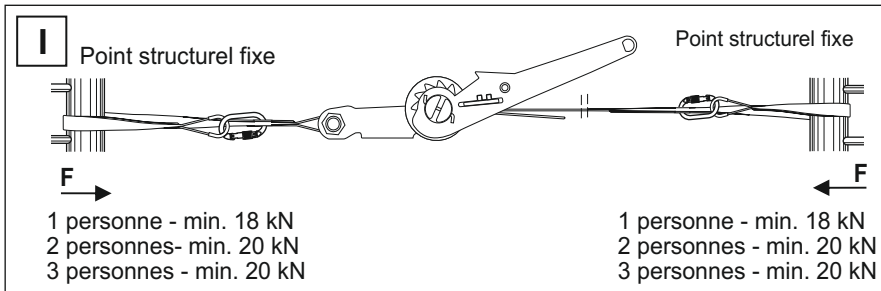
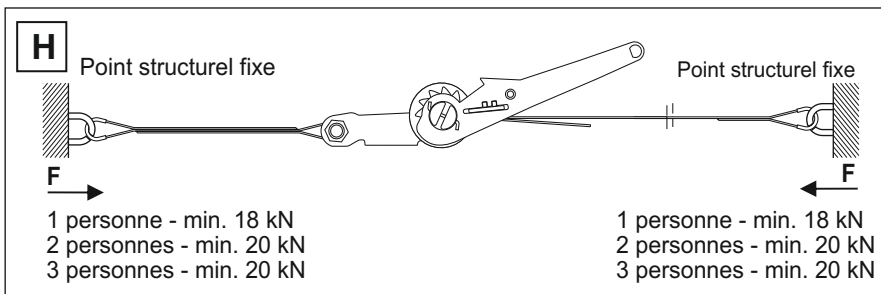
Modèle	RL [m]
AE 320 10	10 m
AE 320 20	20 m

CORDE D'ANCRAGE
HORIZONTALE RÉGLABLE

AE 320

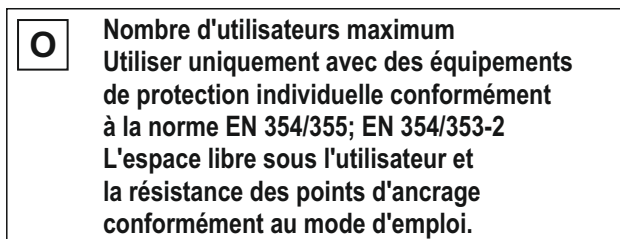
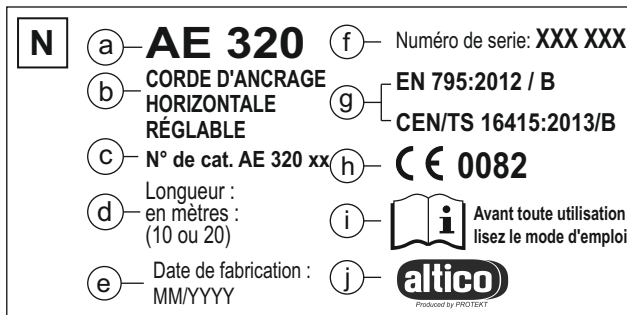
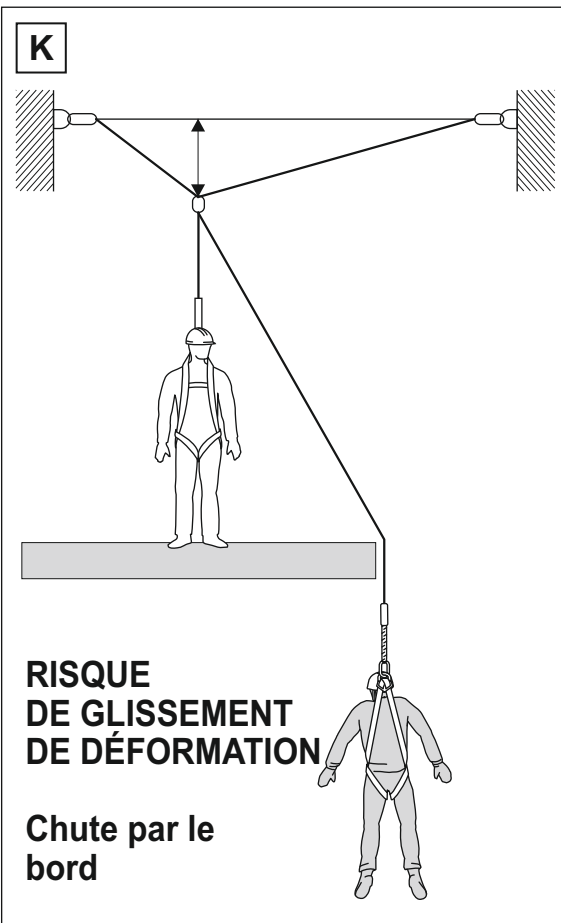
N° de cat. AE 320 xx





L[m] - longueur totale de la sangle tendue AE 320
D[m]* - flexion de la sangle AE 320 pendant la chute
Z[m] - allongement maximal de l'ensemble d'amortissement et de liaison + taille du travailleur = 5,5 m
CLR[m] - distance exigée = D+Z+1m

***) ATTENTION !**
La valeur du paramètre D [tableau flexions] concerne uniquement le dispositif AE 320 et ne peut être appliquée aux produits similaires d'autres fabricants.



Mode d'emploi

La corde d'ancrage horizontale AE 320 est un composant de l'équipement de protection contre les chutes de hauteur. Elle doit être utilisée pendant les travaux qui nécessitent des déplacements fréquents sur le plan horizontal. La corde de sécurité horizontale AE 320 répond aux exigences de la norme EN 795 type B (dispositifs d'ancrage provisoires transportables). La corde de sécurité horizontale AE 320 peut constituer une protection pour une personne, deux ou trois personnes.

STRUCTURE

Dispositif de réglage (tendeur) de la longueur de la sangle de travail en acier galvanisé [B]. Sangle de travail, en polyester, d'une largeur de 35 mm et d'une longueur de 10 m ou 20 m. [B] Sangle de liaison, en polyester, d'une largeur de 50 mm et d'une longueur de 0,70 m [B]

INSTALLATION DE LA CORDE HORIZONTALE D'ANCRAGE AUX POINTS STRUCTURELS FIXES



ATTENTION !

- La corde d'ancrage horizontale AE 320 ne peut être équipée que de mousquetons certifiés conformes à la norme EN 362.
 - La forme des éléments d'ancrage de la structure fixe aux endroits de montage ne devrait pas permettre à la corde d'attelage AE 320 de se déconnecter toute seule – [H], [I], [J].
 - Les points d'ancrage fixes doivent être placés sur le même niveau, autant que faire se peut. On admet un écart de 15°. La résistance des points d'ancrage et la flexion du système sont indiquées dans le TABLEAU n° 1.
 - Il convient de faire particulièrement attention au champ d'action de l'utilisateur, en prenant en compte la flexion de la corde ou le déplacement le long de cette corde, ainsi que le risque de chute par le bord engendré de cette manière [K].
 - La charge maximale transmise pendant le travail de la corde sur la structure fixe a été indiquée dans le tableau de flexion (ci-dessous) et sur le schéma [M].
- Lorsque la corde d'ancrage horizontale fait partie d'un système de protection contre les chutes de hauteur, le système doit comprendre un élément réduisant la force de freinage agissant sur l'utilisateur à 6 kN au maximum.

RÉGLAGE DE LA LONGUEUR DE LA CORDE D'ANCRAGE AE 320

Fixer de manière correcte la sangle de travail dans le dispositif de réglage de la longueur et de la tension [C]. Tendre la sangle de travail de manière manuelle [D]. Tendre manuellement la sangle de travail en utilisant la manivelle du tendeur, de manière à éliminer le porte-à-faux de la sangle (0,5kN-1,5kN) [E]. Pour éviter le relâchement accidentel de la sangle de travail, il faut absolument vérifier, avant toute utilisation, [F] que la sangle est tendue de manière correcte.

TABLEAU 1. RÉSISTANCE EXIGÉ DES POINTS DE MONTAGE (F). FLEXION DU SYSTÈME (D)

												
	5 m - 7,5 m		> 7,5 m - 10 m		> 10 m - 12,5 m		> 12,5 m - 15 m		> 15 m - 17,5 m		> 17,5 m - 20 m	
	D [m]	F [kN]	D [m]	F [kN]	D [m]	F [kN]	D [m]	F [kN]	D [m]	F [kN]	D [m]	F [kN]
1	1,00	18,00	1,30	18,00	1,60	18,00	1,90	18,00	2,20	18,00	2,40	18,00
2 - 3	1,20	20,00	1,60	20,00	2,00	20,00	2,30	20,00	2,70	20,00	3,00	20,00

DÉMONTAGE DE LA CORDE D'ANCRAGE HORIZONTALE AE 320

Pour démonter la corde d'ancrage AE 320, il faut tirer sur le tirant intérieur du tendeur et lever le levier relâchant la tension des sangles [G]. Démontez le dispositif.

RÈGLES PRINCIPALES RELATIVES À L'UTILISATION DE LA CORDE HORIZONTALE D'ANCRAGE RÉGLABLE AE 320

La corde d'ancrage horizontale ne peut être utilisée que par des personnes ayant été formées auparavant sur le travail en hauteur. Avant chaque utilisation, vérifier de visu si le mécanisme du tendeur, les mousquetons, les sangles et les coutures ne portent aucune trace de dommages d'origine mécanique, chimique ou thermique. L'évaluation doit être effectuée par la personne qui va utiliser le dispositif AE 320. Si vous constatez un quelconque défaut ou si la condition de la corde horizontale de sécurité est douteuse – NE L'UTILISEZ PAS. En utilisant le dispositif AE 320, il faut absolument garder une distance appropriée (CLR – voir schéma) entre le niveau de la sangle de travail et le niveau du sol. Cette distance dépend de la longueur de la sangle tendue et elle est présentée sur le schéma [M]. Le dispositif possède une étiquette [O], sur laquelle il faut indiquer la date du contrôle suivant, soit la date de la première mise en service plus 12 mois. Ne pas utiliser le dispositif si le contrôle n'est plus valable.

- La sangle de travail AE 320 doit être tendue (sans porte-à-faux) entre deux points structurels fixes, par la force des mains (0,5kN-1,5kN). Si la valeur CLR à un endroit précis est supérieure à l'espace libre sous l'utilisateur, alors:
 - utilisez un ensemble d'amortissement et de liaison suffisamment plus court ;
 - utilisez un système fixe de protection contre les chutes de hauteur avec une corde raide.
- Avant chaque utilisation d'un dispositif de protection contre les chutes de hauteur comprenant le dispositif AE 320, il faut vérifier si tous les éléments du système sont reliés entre eux de manière correcte et s'ils fonctionnent ensemble sans entraves et respectent les exigences des normes en vigueur :
 - EN361 – pour les harnais de sécurité ;
 - EN354 – pour les longes de sécurité ;
 - EN355 – pour les absorbeurs d'énergie ;
 - EN362 – pour les connecteurs (les mousquetons)
- EN795 – pour les dispositifs d'ancrage
 - Il est admis d'utiliser une corde d'ancrage horizontale uniquement avec les dispositifs du fabricant de la corde AE 320 :
 - à rappel automatique (EN 360),
 - absorbeurs d'énergie avec longes (EN 355),
 - incluant un support d'assurage flexible (EN 353-2).
 - Pour la connexion des composants du système, il faut utiliser des connecteurs conformes à la norme EN362.
 - Il est admis d'utiliser le dispositif AE 320 en zones menacées d'explosion 1, 2, 20, 21 et 22.
 - Pendant l'utilisation de la corde d'ancrage horizontale AE 320, il faut la protéger contre tout contact avec des huiles, des acides, des solvants, des bases, la flamme nue, des morceaux de métal fondu, les étincelles (soudage, découpage de métaux) et les bords tranchants.
 - Il est strictement interdit d'effectuer toute modification au niveau du dispositif AE 320.

MARQUAGE DU DISPOSITIF (CARACTÉRISTIQUES)

Signification des symboles de marquage [N], [O] (a) - modèle (type) de dispositif ; (b) - dénomination du dispositif ; (c) - n° de catalogue ; (d) - XX - longueur en mètres : (10, 20 ou 30) ; (e) - mois et année de fabrication du dispositif ; (f) - numéro de série du produit ; (g) - numéro et année de la norme européenne ; (h) - symbole CE et numéro de l'organisme notifié ; (i) - attention : lire le mode d'emploi ; (j) - marquage du fabricant ou du distributeur responsable du contrôle du processus de fabrication du dispositif. Date de l'inspection suivante [P].

MARQUAGE DU DISPOSITIF (CARACTÉRISTIQUES)

Signification des symboles de marquage [N], [O] (a) - modèle (type) de dispositif ; (b) - dénomination du dispositif ; (c) - n° de catalogue ; (d) - XX - longueur en mètres : (10, 20 ou 30) ; (e) - mois et année de fabrication du dispositif ; (f) - numéro de série du produit ; (g) - numéro et année de la norme européenne ; (h) - symbole CE et numéro de l'organisme notifié ; (i) - attention : lire le mode d'emploi ; (j) - marquage du fabricant ou du distributeur responsable du contrôle du processus de fabrication du dispositif. Date de l'inspection suivante [P].

CONTRÔLES PÉRIODIQUES

Au moins une fois tous les 12 mois d'utilisation, à commencer par le premier jour d'utilisation, le dispositif doit être soumis à un contrôle périodique. Le contrôle périodique peut être effectué uniquement par une personne compétente, possédant le savoir nécessaire et formée en matière de contrôles périodiques des équipements de protection individuelle. Les conditions dans lesquelles le dispositif est utilisé peuvent influencer sur la fréquence des contrôles périodiques qui peuvent éventuellement être nécessaires plus souvent qu'une fois tous les 12 mois. Chaque contrôle périodique doit être inscrit dans la carte d'utilisation du dispositif.

DURÉE DE VIE MAXIMALE

Le dispositif peut être utilisé pendant 10 ans à compter de la date de sa fabrication.

ATTENTION : La durée d'utilisation maximale dépend de l'intensité et de l'environnement d'utilisation. L'utilisation du dispositif en conditions difficiles, en contact fréquent avec l'eau, des bords tranchants, en températures extrêmes ou en contact avec des substances abrasives, peut nécessiter la mise au rebut même après une seule utilisation. MISE HORS D'USAGE

Le dispositif doit être immédiatement mis hors d'usage et détruit de manière permanente s'il a servi à arrêter une chute, s'il n'a pas réussi le contrôle périodique ou s'il existe le moindre doute quant à sa fiabilité.

MISE HORS D'USAGE

Le dispositif doit être immédiatement mis hors d'usage et détruit de manière permanente s'il a servi à arrêter une chute, s'il n'a pas réussi le contrôle périodique ou s'il existe le moindre doute quant à sa fiabilité.

RÈGLES PRINCIPALES CONCERNANT L'UTILISATION DE L'ÉQUIPEMENT INDIVIDUEL DE PROTECTION CONTRE LA CHUTE DE HAUTEUR

- l'équipement de protection individuelle peut être utilisé uniquement par des personnes formées à son usage.
- l'équipement de protection individuelle ne doit pas être utilisé par des personnes dont l'état de santé peut influencer sur la sécurité pendant l'utilisation quotidienne ou en mode de secours.
- il faut préparer un plan de sauvetage qui pourra être implémenté en cas de besoin pendant le travail.
- lorsqu'on est en suspension dans l'équipement de protection individuelle (par exemple après l'arrêt d'une chute), il faut faire attention aux symptômes causés par la suspension.
- afin d'éviter les conséquences négatives de la suspension, il faut s'assurer qu'un plan de sauvetage adapté a bien été préparé. Il est conseillé d'utiliser des sangles de soutien.
- il est interdit d'effectuer une quelconque modification au niveau de l'équipement sans l'accord écrit de la part du fabricant.
- une quelconque réparation de l'équipement ne pourra être effectuée que par le fabricant ou par son représentant autorisé.
- l'équipement de protection individuelle ne peut pas être utilisé de manière non conforme à sa destination.
- avant l'utilisation, assurez-vous que tous les éléments formant le système de protection contre les chutes de hauteur fonctionnent ensemble de manière appropriée. Vérifiez périodiquement les connexions et l'adaptation des éléments de l'équipement afin d'éviter leur relâchement ou déconnexion accidentels.

- il est interdit d'utiliser des ensembles d'équipement de protection individuelle, au niveau desquels un quelconque élément trouble le fonctionnement d'un autre.
- avant toute utilisation de l'équipement de protection individuelle, il faut l'examiner de manière attentive, afin de s'assurer qu'il est en bon état de marche.
- Pendant la vérification précédant l'utilisation, il faut bien contrôler tous les éléments de l'équipement, en faisant surtout attention à tout dommage, toute trace d'usure, de corrosion, de frottement, de faille, ainsi qu'à tout dysfonctionnement. Pour les différents dispositifs, il faut faire particulièrement attention aux éléments suivants :
 - dans les harnais de sécurité, les baudriers-cuissards et les ceintures de maintien au travail : aux boucles, aux éléments de régulation, aux points d'ancrage (les boucles), les sangles, les coutures, les passants ;
 - dans les amortisseurs de sécurité : aux nœuds d'ancrage, la sangle, les coutures, le revêtement, les connecteurs ;
 - dans les cordes et les supports d'assurage textiles à corde, la corde, les nœuds, les cosses, les connecteurs, les éléments de régulation, les épissurages ;
 - dans les cordes et les supports d'assurage à corde, les câbles, les serre-câbles, les nœuds, les cosses, les connecteurs, les éléments de régulation ;
 - dans les dispositifs d'autofreinage la corde ou la sangle, le bon fonctionnement de l'enrouleur et du mécanisme de blocage, le revêtement, l'amortisseur, les connecteurs ;
 - dans les antichutes mobiles : le corps-support, le déplacement correct sur le support d'assurage, le fonctionnement du mécanisme de blocage, le rouleau, les vis et les rivets, les connecteurs, l'absorbeur d'énergie ; dans les éléments en métal (les connecteurs, les crochets, les ancrés) : le corps-support, les rivetages, le cliquet principal, le fonctionnement du mécanisme de blocage.
 - au moins une fois par an, tous les 12 mois d'utilisation, l'équipement de protection doit être mis hors d'usage et faire l'objet d'un contrôle périodique approfondi. Le contrôle périodique peut être effectué uniquement par des personnes compétentes, possédant le savoir-faire nécessaire et formées dans ce domaine. Le contrôle peut également être effectué par le fabricant de l'équipement ou par un représentant autorisé du fabricant.
 - dans certains cas, lorsque l'équipement de protection a une structure complexe, comme c'est le cas, par exemple, pour les antichutes à rappel automatique, les contrôles périodiques peuvent être effectués uniquement par le fabricant de l'équipement ou par une personne autorisée par celui-ci. Après le contrôle technique périodique, la date du contrôle technique suivant sera déterminée.
 - les contrôles périodiques réguliers sont une question cruciale en ce qui concerne l'état de l'équipement et la sécurité de l'utilisateur qui dépend du bon fonctionnement et de la résistance de cet équipement.
 - pendant le contrôle technique périodique, il faut vérifier la lisibilité de tous les marquages de l'équipement de sécurité (les caractéristiques du dispositif donné). Ne pas utiliser l'équipement si son marquage est illisible.
 - une question de sécurité importante : si l'équipement est vendu vers un pays autre que son pays d'origine, le fournisseur de l'équipement doit joindre à l'équipement un mode d'emploi et d'entretien, des renseignements sur les contrôles périodiques et les réparations de l'équipement rédigés dans la langue en vigueur dans le pays où l'équipement sera utilisé.
 - l'équipement de protection individuelle doit être immédiatement mis hors d'usage et détruit (ou il faudra appliquer d'autres procédures visées dans le mode d'emploi), s'il a servi à arrêter une chute.
 - seuls les harnais de sécurité conformes à la norme EN 361 sont autorisés comme dispositif soutenant le corps de l'utilisateur dans les systèmes de protection contre la chute de hauteur.
 - le système de protection contre les chutes de hauteur peuvent être raccordés uniquement aux points (boucles, nœuds) d'attelage du harnais de sécurité marqués de la lettre A majuscule.
 - le point (dispositif) d'ancrage de l'équipement de protection individuelle contre les chutes de hauteur doit avoir une structure stable et une position limitant la possibilité de chute et minimisant la longueur de la chute libre. Le point d'ancrage de l'équipement devrait se trouver au-dessus du poste de travail de l'utilisateur. La forme et la construction du point d'ancrage de l'équipement doit pouvoir assurer une connexion fixe de l'équipement et ne pas causer de déconnexion accidentelle. La résistance minimale du point d'ancrage de l'équipement doit s'élever à 12 kN. Il est conseillé d'utiliser des points d'ancrage certifiés conformes à la norme EN795.
 - il faut obligatoirement vérifier l'espace libre sous le poste de travail sur lequel on va utiliser l'équipement de

protection individuelle contre les chutes de hauteur, afin de prévenir tout choc contre des objets ou des niveaux inférieurs pendant l'arrêt de la chute. La taille de l'espace libre nécessaire sous le poste de travail doit être vérifiée dans le mode d'emploi de l'équipement de protection que l'on prévoit d'utiliser.

- pendant l'utilisation de l'équipement, il faut faire particulièrement attention aux phénomènes dangereux et aux dommages pouvant avoir une influence sur le fonctionnement de l'équipement et sur la sécurité de l'utilisateur, et notamment aux questions suivantes : l'emmêlement et le passage des cordes sur des bords tranchants, les chutes en pendule, la conductivité électrique, un quelconque dommage ou coupure, les abrasions, la corrosion, l'action de températures extrêmes, l'action négative des facteurs météorologiques, l'action de produits chimiques.
- l'équipement de protection individuelle doit être transporté en emballages le protégeant contre tout dommage et contre l'humidité, par exemple en sacs en tissu imprégné ou en caisses ou valises en acier ou en plastique.
- L'équipement de protection individuelle doit être nettoyé de manière à ne pas abîmer le matériau à partir duquel le dispositif a été fabriqué. Pour les matériaux textiles (les sangles, les cordes), il faut utiliser des produits nettoyants destinés aux tissus délicats. Bien rincer. Les amortisseurs de sécurité doivent être nettoyés uniquement à l'aide d'un chiffon humide. Ne pas tremper l'amortisseur dans l'eau. Les pièces en plastique doivent être lavées uniquement avec de l'eau. L'équipement mouillé pendant le nettoyage ou pendant l'utilisation doit être bien séché en conditions naturelles, loin de toute source de chaleur. Les pièces et les mécanismes en métal (les ressorts, les gonds, les cliquets) peuvent être légèrement lubrifiés de manière périodique afin d'améliorer leur fonctionnement.
- l'équipement de protection individuelle doit être conservé emballé en vrac, dans des pièces bien ventilées et sèches, protégé contre l'action de la lumière, des rayons UV, contre les poussières, les objets tranchants, les températures extrêmes et les substances caustiques.
- tous les éléments de l'équipement de protection contre les chutes de hauteur doivent être conformes aux modes d'emploi de l'équipement et aux normes en vigueur :
 - EN 353-1, EN 353-2, EN 354, EN 355, EN 360 – pour les systèmes de protection contre les chutes de haute ;
 - EN 362 – pour les connecteurs ;
 - EN341, EN1496, EN1497, EN1498, – pour les dispositifs de sauvetage ;
 - EN 361 – pour les harnais de sécurité ;
 - EN 813 – pour les baudriers-cuissards ;
 - EN 358 – pour les systèmes de maintien au travail ;
 - EN 795 – pour les dispositifs d'ancrage.

La société chez laquelle l'équipement est utilisé est la seule responsable pour les entrées effectuées sur la carte d'utilisation. La carte d'utilisation doit être remplie avant la première mise en service de l'équipement. Toutes les informations relatives à l'équipement (nom, numéro de série, date de l'achat et du début d'utilisation, nom de l'utilisateur, renseignements relatifs aux réparations et aux contrôles techniques, ainsi qu'à la mise hors d'usage) doivent être indiquées dans la carte d'utilisation du dispositif donné. La carte est à remplir par la personne responsable dans la société pour l'équipement de protection. Il est interdit d'utiliser l'équipement de protection individuelle dont la carte d'utilisation n'a pas été remplie.

CARTE D'UTILISATION

NOM DU DISPOSITIF/ MODÈLE		N° DE CATALOGUE	
NUMÉRO DU DISPOSITIF		DATE DE FABRICATION	
NOM DE L'UTILISATEUR			

DATE D'ACQUISITION		MISE EN SERVICE DE L'ÉQUIPEMENT	
--------------------	--	---------------------------------	--

CONTRÔLES TECHNIQUES

	DATE DU CONTRÔLE	MOTIFS DU CONTRÔLE OU DE LA RÉPARATION	DOMMAGES CONSTATÉS, RÉPARATIONS EFFECTUÉES, AUTRES REMARQUES	DATE DU CONTRÔLE SUIVANT	SIGNATURE DE LA PERSONNE RESPONSABLE
1					
2					
3					
4					
5					

A



Produced by PROTEKT

CE 0082

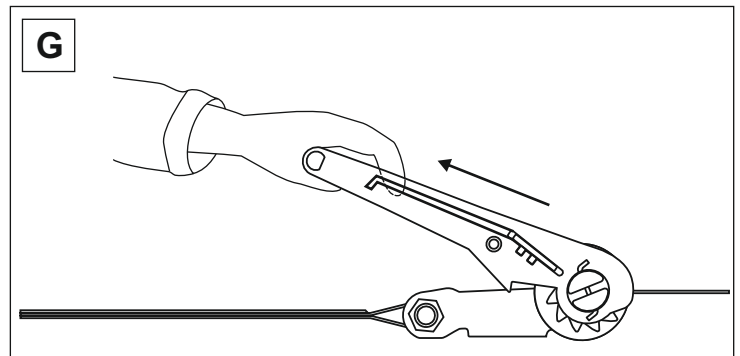
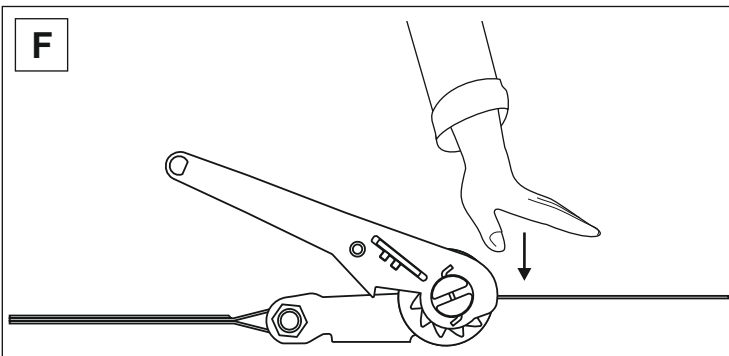
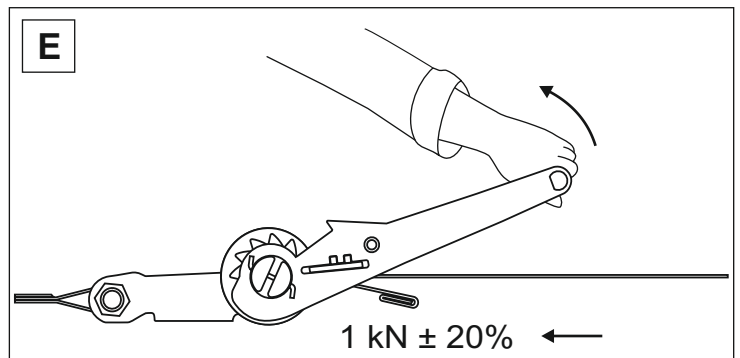
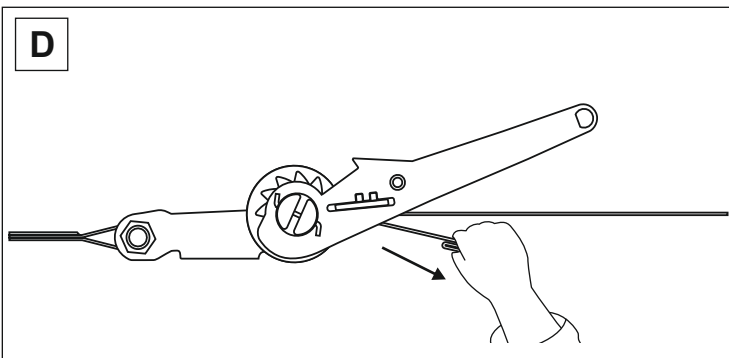
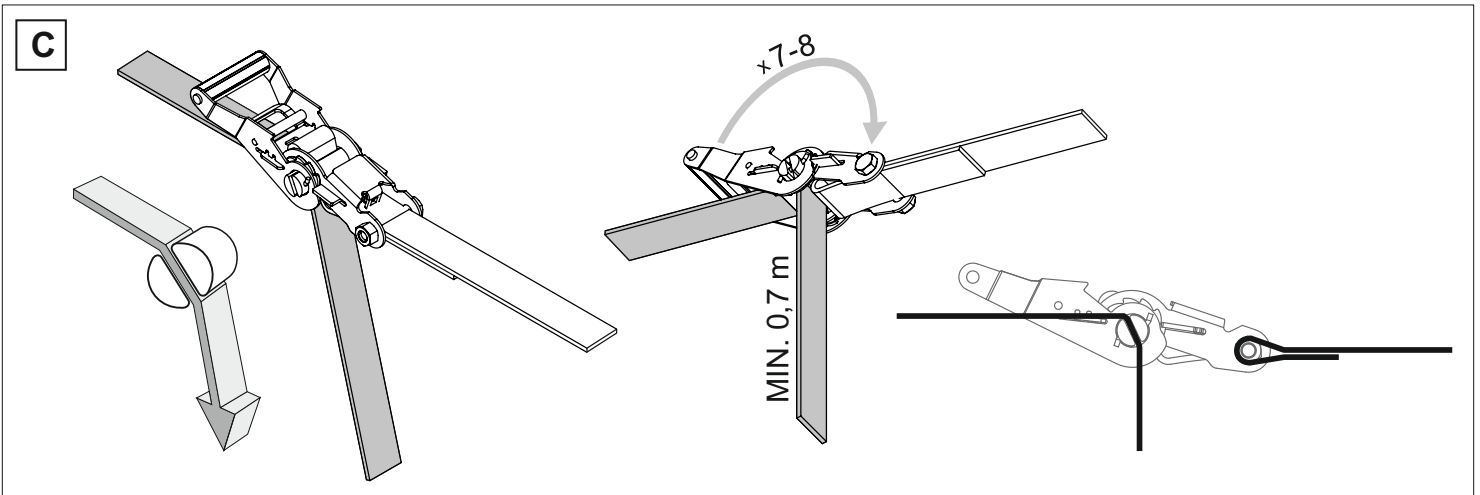
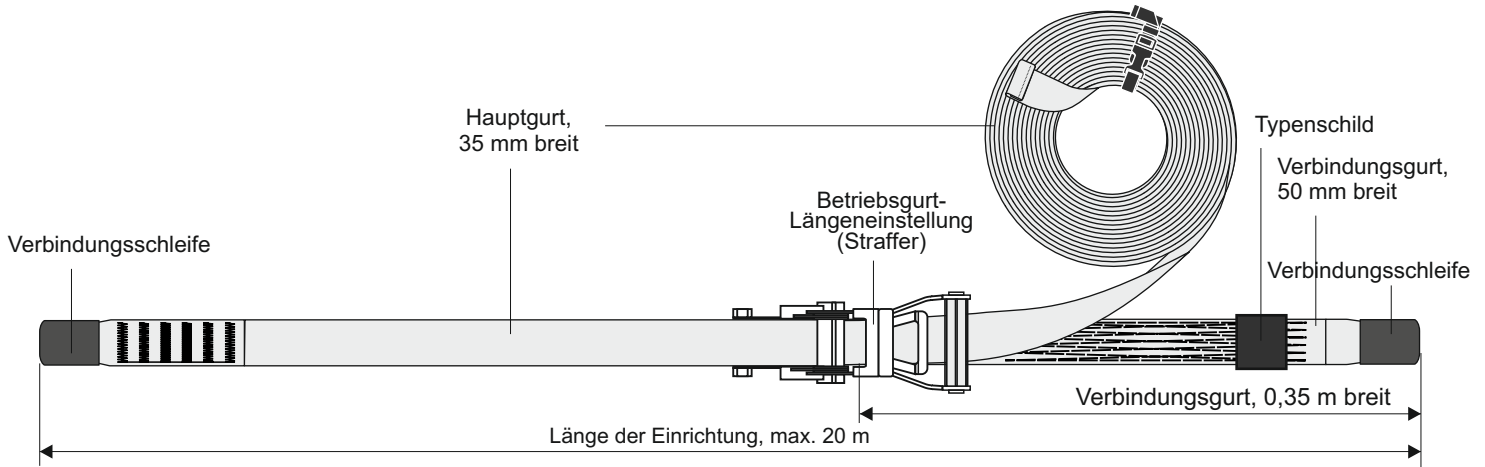
EN 795:2012 / B
CEN/TS 16415:2013/B

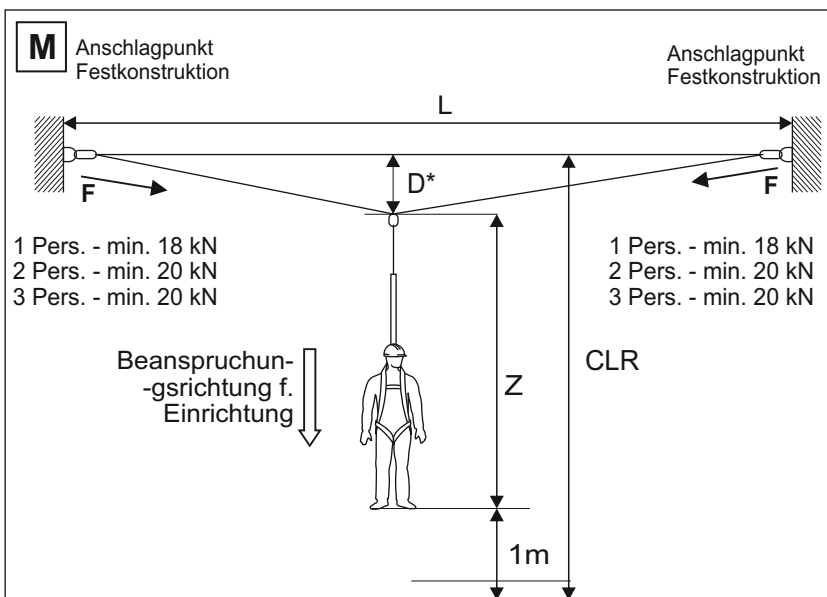
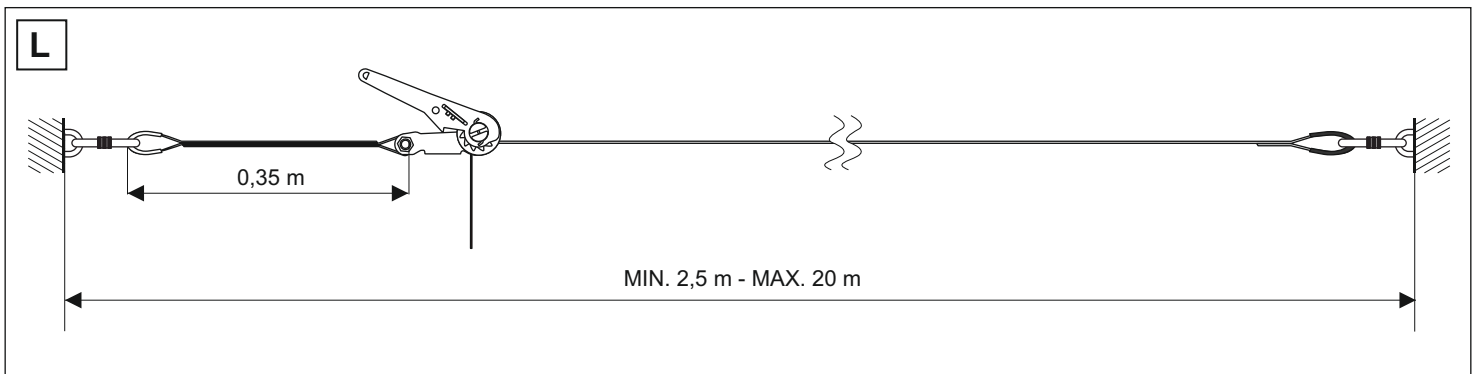
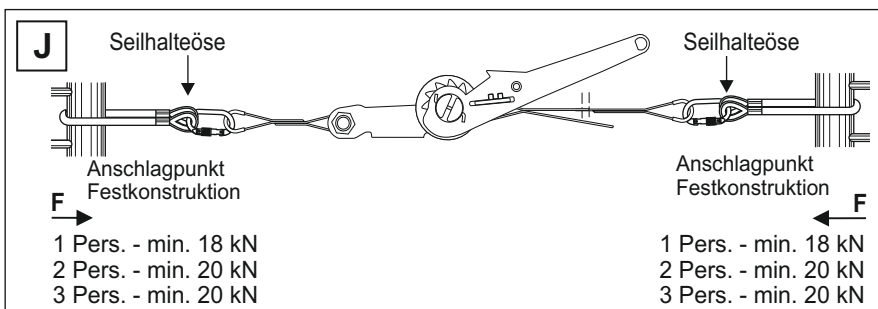
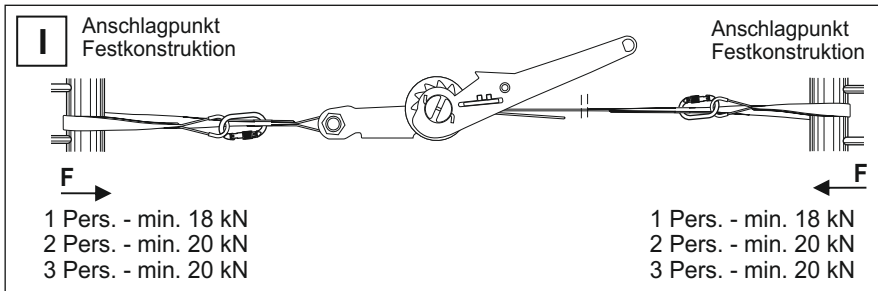
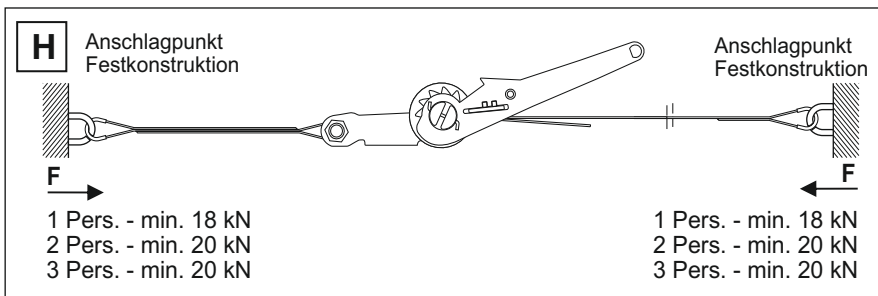
Modell	RL [m]
AE 320 10	10 m
AE 320 20	20 m

HORIZONTALES
ANSCHLAGSEIL,
EINSTELLBAR

AE 320

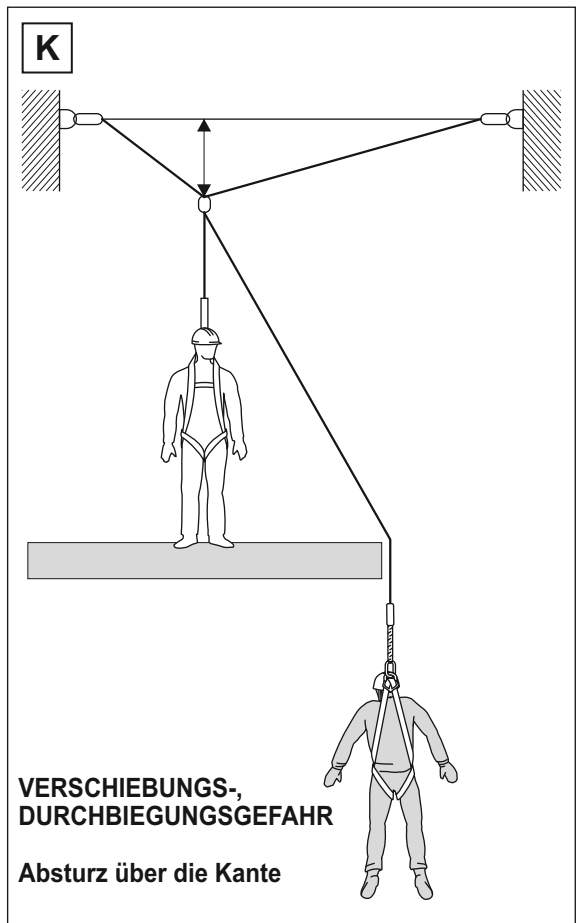
Kat.-Nr. AE 320 xx





L [m] – Gesamtlänge installiertes Anschlagseil AE 320
D [m]* – Durchbiegung des Anschlagseils AE 320 bei Absturz
Z [m] – Längenänderung der Falldämpfungs- und Befestigungseinrichtung, max. + Körperhöhe des Werkers = 5,5 m
CLR [m] – erforderliche Höhe = D+Z+1 m

*) ACHTUNG!
Der Parameterwert „D“ [Tabelle für Durchbiegungen] gilt nur für AE 320 und darf für artgleiche Produkte anderer Hersteller nicht eingesetzt werden.



- N**
- a) **AE 320**
 - b) **HORIZONTALES ANSCHLAGESEIL, EINSTELLBAR**
 - c) Katalog-Nr. AE 320 xx
 - d) Länge in m: (10 oder 20 m)
 - e) Herstellungsdatum: MM/JJJJ
 - f) Serien-Nr.: XXX XXX
 - g) EN 795:2012 / B
 - h) CEN/TS 16415:2013/B
 - i) **CE 0082**
 - j) Anleitung vor Gebrauch lesen
- altico**
Produced by PROTEKT

O

Betreiberanzahl, maximal - 3

Nur mit persönlichen Schutzeinrichtungen gegen Absturz nach EN 354/355; EN 354/353-2 gebrauchen.

Freier Raum unterhalb des Betreibers sowie die Festigkeit der Anschlagpunkte gemäß der Anleitung.



Gebruichsanleitung

Horizontales Anschlagseil AE 320 ist eine Komponente der persönlichen Schutzeinrichtung gegen Absturz. Es ist bei den Arbeiten einzusetzen, wenn man sich häufig horizontal verlagern muss. Horizontales Anschlagseil AE 320 erfüllt die Anforderungen der EN 795 Typ B (transportable, vorübergehend angebrachte Anschlageinrichtungen). Horizontales Anschlagseil AE 320 stellt eine Schutzeinrichtung für eine bis drei Personen dar.

AUFBAU

Die Einstellvorrichtung für die Hauptgurtlänge (Spannvorrichtung) besteht aus verzinktem Stahl [B]. Abmessungen des Polyesterhauptgurtes: 35 mm breit und 10 m oder 20 m lang [B]. Abmessungen des Polyesterbindungsgurtes: 50 mm breit und 0,7 m lang [B].


HORIZONTALES ANSCHLAGSEIL AN ANSCHLAGPUNKTEN DER FESTKONSTRUKTION ANBRINGENACHTUNG!

- Horizontales Anschlagseil AE 320 darf nur mit zugelassenen Karabinern nach EN 362 ausgerüstet werden.
- Die Form der Anschlagpunkte einer Festkonstruktion darf selbsttätiges Lösen des Anschlagseiles AE 320 nicht ermöglichen [H], [I], [J].
- Die Anschlagpunkte einer Festkonstruktion sind nach Möglichkeit in der gleichen Höhe zu wählen. Abweichungen von 15° sind zulässig. Die Festigkeits- und Durchbiegungswerte des Systems sind in der TABELLE 1 enthalten.
- Der Arbeitsbereich des Werkers ist besonders zu beachten, dabei müssen die Seildurchbiegung, die Verlagerung am Seil und die damit verbundene Absturzgefahr über die Kante berücksichtigt werden [K].
- Die maximale übertragbare Beanspruchung des an der Festkonstruktion befestigten Anschlagseiles ist in der folgenden Tabelle für Durchbiegungen und auf Abbildung [M] enthalten.
- Ist horizontales Anschlagseil eine Komponente des Absturzrückhaltungssystems des Werkers, muss es mit einem Höhensicherungsbremsgerät ausgerüstet sein, das mit der max. Kraft von 6 kN auf den Werker wirkt.

HORIZONTALES ANSCHLAGSEIL AE 320 IN DER LÄNGE EINSTELLEN

Hauptgurt in der Längeneinstell- du Spannvorrichtung vorschriftgemäß installieren [C]. Hauptgurt manuell soweit mit dem Spannhebel spannen [D], dass die Seildurchhängung beseitigt wird (0,5 – 1,5 kN) [E]. Hauptgurtspannung vor Gerätegebrauch unbedingt erneut prüfen [F], um ein unerwartetes Lösen des Hauptgurtes zu verhindern.

TABELLE 1. ERFORDERLICHE FESTIGKEITSWERTE DER ANSCHLAGPUNKTE (F), SYSTEMDURCHBIEGUNG (D)

	← L →											
	5 m - 7,5 m		> 7,5 m - 10 m		> 10 m - 12,5 m		> 12,5 m - 15 m		> 15 m - 17,5 m		> 17,5 m - 20 m	
	D [m]	F [kN]	D [m]	F [kN]	D [m]	F [kN]	D [m]	F [kN]	D [m]	F [kN]	D [m]	F [kN]
1	1,00	18,00	1,30	18,00	1,60	18,00	1,90	18,00	2,20	18,00	2,40	18,00
2 - 3	1,20	20,00	1,60	20,00	2,00	20,00	2,30	20,00	2,70	20,00	3,00	20,00

HORIZONTALES ANSCHLAGSEIL AE 320 DEMONTIEREN

Horizontales Anschlagseil AE 320 demontieren, dazu eingebautes Zugelement des Spannerhaltegriffes ziehen, Hebel schwenken und Spannung der Gurtstücke lösen [G]. Schutzeinrichtung abbauen.

GEBRUCHSGRUNDSÄTZE DES EINSTELLBAREN HORIZONTAL ANSCHLAGSEILES AE 320

Das horizontale Anschlagseil darf nur von den in den Überkopparbeiten zuvor unterwiesenen Personen gebraucht werden. Vor jedem Gebrauch sind die Spannvorrichtung, die Karabiner Gurte, Nähte auf mögliche mechanische, chemische oder wärmebedingte Schäden visuell zu überprüfen. Diese Beurteilung ist vom künftigen Betreiber der Einrichtung AE 320 vorzunehmen. Der Gebrauch ist bei jeglichen festgestellten Fehlern oder bei Bedenken zur Beschaffenheit des horizontalen Anschlagseiles verboten. Beim Einsatz der Einrichtung AE 320 ist der entsprechende Abstand (CLR – siehe Abbildung) des Hauptgurtes zum Untergrund unbedingt einzuhalten. Dieser Abstand hängt von der installierten Anschlagseillänge ab und wird auf Abb. [M] dargestellt. Auf dem mit der Einrichtung mitgelieferten Etikett [O] ist das Datum für die nächste Inspektion, d.h. das Übergabedatum zzgl. 12 Monate, einzutragen. Einrichtung ohne gültige Inspektionsfrist nicht gebrauchen.

- Das Hauptgurt AE 320 ist zwischen zwei Festkonstruktionspunkten ohne Durchhang manuell (0,5 – 1,5 kN) zu spannen. Überschreitet der ermittelte CLR Wert an einer besonderen Stelle den freien Raum unterhalb des Werkers,
- eine entsprechend kürzere Falldämpf- und Verbindungsvorrichtung verwenden,
- ein festes Höhensicherungsgerät mit einem starren Seil verwenden.
- Vor jedem Gebrauch einer persönlichen Schutzausrüstung gegen Absturz, deren Komponente die AE 320 ist, sind alle Systembestandteile auf korrekte Verbindung, die ungehinderte Zusammenwirkung mit anderen Bestandteilen sowie auf Übereinstimmung mit folgenden Normen zu überprüfen:
- EN 361 - Persönliche Schutzausrüstung gegen Absturz - Auffanggurte;
- EN 354 - Persönliche Schutzausrüstung gegen Absturz - Sicherheitsseile;
- EN 355 - Persönliche Schutzausrüstung gegen Absturz - Falldämpfer;
- EN 362 - Persönliche Schutzausrüstung gegen Absturz - Verbindungselemente (Karabiner)
- EN 795 - Persönliche Schutzausrüstung gegen Absturz - Anschlageinrichtungen
- Der Gebrauch des horizontalen Anschlagseiles ist ausschließlich mit den Einrichtungen des Herstellers des Anschlagseiles AE 320 zulässig. Dazu gehören:
- Höhensicherungsgeräte (EN 360)
- Falldämpfer mit Seilen (EN 355),
- mitlaufende Auffanggeräte (DIN 353-2).
- Um die Systemkomponenten ordnungsgemäß zu verbinden, sind die Karabiner nach EN 362 zu verwenden.
- Die Schutzeinrichtung AE 320 kann in den ex-gefährdeten Bereichen 1, 2, 20, 21 und 22 eingesetzt werden.
- Das horizontale Anschlagseil AE 320 ist beim Einsatz gegen Kontakt mit Ölen, Säuren, Lösungsmitteln, Basen, offener Flamme, Metallspritzern, Funkenflug (Schweißen, Trennen von Metallen) und scharfen Kanten zu schützen.
- Es ist strengstens verboten, das horizontale Anschlagseil AE 320 umzubauen.

KENNZEICHNUNG (TYPENSCHILD)

Bedeutung der Symbole [N], [O] (a) – Gerätetyp (Modell); (b) - Bezeichnung; (c) – Katalog-Nr; (d) - XX – Länge in m: (10, 20 oder 30); (e) – Herstellungsmonat und -jahr; (f) – Serien-Nr; (g) – Nummer und Jahr der EU-Norm; (h) – CE-Symbol und Nummer der akkreditierten Stelle; (i) – Achtung: Anleitung lesen; (j) – Symbol des Herstellers oder Vertreibers. Datum für nächste Inspektion [P].

REGELMÄSSIGE INSPEKTIONEN

Mindestens alle 12 Einsatzmonate, vom Erstgebrauch an beginnend, ist eine regelmäßige Inspektion der Einrichtung erforderlich. Die regelmäßige Inspektion ist von einem Sachkundigen mit entsprechenden Kenntnissen und der Ausbildung im Bereich der persönlichen Schutzausrüstungen gegen Absturz durchzuführen. Die Einsatzbedingungen der jeweiligen Einrichtung können die Häufigkeit der regelmäßigen Inspektionen beeinflussen, die dann häufiger als alle 12 Einsatzmonate durchzuführen sind. Jede regelmäßige Inspektion ist im Gebrauchsblatt der Einrichtung zu vermerken.

MAXIMALE GEBRUCHSDAUER

Die Einrichtung kann 10 Jahre ab Herstellungsdatum gebraucht werden.

ACHTUNG: die maximale Gebrauchsdauer hängt von der Gebrauchsintensität und -umgebung ab. Wird die Einrichtung unter schwierigen Bedingungen, bei häufigem Kontakt mit Wasser oder scharfen Kanten, unter extremen Temperaturen bzw. auf Einwirkung von ätzenden Stoffen ausgesetzt gebraucht, kann sie möglicherweise bereits nach einmaligem Gebrauch außer Betrieb genommen werden.

AUSSERBETRIEBNAHME

Die Einrichtung ist nach einer Absturzrückhaltung, ohne durchgeführte regelmäßige Inspektion bzw. bei jeglichen Bedenken hinsichtlich ihrer Zuverlässigkeit sofort außer Betrieb zu nehmen und zu verschrotten (zu vernichten).

GEBRUCHSGRUNDSÄTZE FÜR PERSÖNLICHE SCHUTZEINRICHTUNGEN GEGEN ABSTÜRZE

- Persönliche Schutzausrüstungen gegen Abstürze sind ausschließlich von Personen gebraucht werden, die in ihrem Einsatz unterwiesen wurden.
- Persönliche Schutzausrüstungen gegen Abstürze dürfen von Personen nicht gebraucht werden, deren körperliche Lage den normalen bzw. den Rettungseinsatz der Ausrüstungen beeinträchtigen kann.
- Ein Rettungsplan ist zu erstellen, der bei Bedarf verwendet werden kann.
- In der in einer persönlichen Schutzausrüstung gegen Absturz angeschlagenen Position ist bspw. nach der Absturzrückhaltung auf mögliche Verletzungssymptome zu achten.
- Um negative Auswirkungen zu verhindern, ist sicherzustellen, dass ein Rettungsplan vorhanden ist. Die Verwendung von Stützgurten wird empfohlen.
- Jegliche Umbauten der Einrichtung sind ohne schriftliche Einwilligung des Herstellers verboten.
- Jegliche Reparaturen der Einrichtung dürfen ausschließlich von ihrem Hersteller oder von seinem befugten Vertreter vorgenommen werden.
- Persönliche Schutzausrüstungen gegen Abstürze dürfen bestimmungsfremd nicht eingesetzt werden.
- Vor Gebrauch immer sicherstellen, dass alle Komponenten des Absturzschutzsystems ordnungsgemäß zusammenwirken. Verbindungen und Einstellungen dieser Komponenten regelmäßig prüfen, um ihr unerwartetes Trennen oder Lösen zu verhindern.

- Es ist verboten, Absturzschutzsysteme zu gebrauchen, wenn die Funktion einer Komponente durch eine andere beeinträchtigt wird.
- Vor jedem Gebrauch sind persönliche Schutzausrüstungen gegen Abstürze auf ihre Beschaffenheit und korrekte Funktion gründlich zu kontrollieren.
- Bei der Kontrolle werden alle Systemkomponenten unter besonderer Berücksichtigung möglicher Schäden, der übermäßigen Abnutzung, Korrosion, Scheuer- und Schnittstellen sowie Fehlfunktionen nachgeprüft. Folgende Punkte sind bei den jeweiligen Ausrüstungen zu beachten:
 - Auffang- und Rückhaltegurte: Verbindungskammern, Einstellelemente, Anschlagpunkte (-klammern), Einzelgurte, Nähte, Schlaufen;
 - Falldämpfer: Anschlagschlaufen, Einzelgurte, Nähte, Gehäuse, Karabiner;
 - Textilseile und -führungen dafür: Seile, Schlaufen, Kauschen, Karabiner, Einstellelemente, Langspleiß;
 - Stahlseile und -führungen dafür: Drähte, Klemmen, Schlaufen, Kauschen, Karabiner, Einstellelemente, Langspleiß;
 - Seil- oder Gurthöhensicherungsgeräte: korrekte Funktion der Aufroll- und der Sperreinrichtung, Gehäuse, Falldämpfer, Karabiner;
 - Steigschutzeinrichtungen: Gerätekörper, ungehinderte Bewegung auf der Führung, Funktion der Sperreinrichtung, Rollen, Schrauben und Niete, Karabiner, Falldämpfer; Hauptsperrvorrichtung, Funktion der Sperre.
 - Mindestens alle 12 Einsatzmonate ist die persönliche Schutzeinrichtung gegen Absturz für eine regelmäßige gründliche Inspektion außer Betrieb zu nehmen. Diese Inspektion kann vom werkseigenen, entsprechend unterwiesenen Bevollmächtigten für derartige Inspektionen durchgeführt werden. Regelmäßige Inspektionen können auch durch den Hersteller oder ein von ihm dazu befugtes Unternehmen / eine befugte Person durchgeführt werden.
 - Weist die jeweilige Schutzeinrichtung gegen Absturz einen komplizierten, mehrteiligen Aufbau auf, dürfen regelmäßige Inspektionen in diesen Fällen nur durch den Hersteller oder seinen befugten Vertreter durchgeführt werden. Zum Schluss wird das Datum für die weitere regelmäßige Inspektion festgelegt.
 - Kommt es auf die Beschaffenheit der Einrichtungen und die Sicherheit des Betreibers an, die von der absoluten Funktionsfähigkeit und Festigkeit abhängig ist, sind regelmäßige Inspektionen von grundlegender Bedeutung.
 - Während der regelmäßigen Inspektion ist es auf gut lesbare Kennzeichnungen auf der Schutzeinrichtung (Typenschild) zu achten. Die Schutzeinrichtung darf mit schlecht lesbarem Typenschild nicht gebraucht werden.
 - Wird die Schutzeinrichtung außerhalb ihres Herstellungslandes verkauft, hat ihr Lieferant eine Gebrauchs- und Wartungsanleitung sowie Angaben über regelmäßige Inspektionen und Reparaturen in der jeweiligen Landessprache des Einsatzlandes mitzuliefern., was für die Sicherheit des Betreibers von wesentlicher Bedeutung ist.
 - Persönliche Schutzausrüstungen gegen Abstürze sind nach einer Absturzurückhaltung sofort außer Betrieb zu nehmen und zu verschrotten (zu vernichten) bzw. es sind andere Verfahren gemäß der Gebrauchsanleitung anzuwenden.
 - Nur die Auffanggurte nach EN 361 sind als die einzige Rückhaltevorrichtung für den Körper des Betreibers in den persönlichen Schutzeinrichtungen gegen Absturz zugelassen.
 - Das Absturzschutzsystem kann an den mit dem Symbol „A“ gekennzeichneten Anschlagpunkten (Klammern, Schleifen) des Sicherheitsgurtsystems angeschlossen werden.
- Der Anschlagpunkt (die -einrichtung) der persönlichen Schutzeinrichtung gegen Absturz hat einen stabilen Aufbau und die Anbringungsfläche aufzuweisen, um den möglichen Absturz einzuschränken und die freie Absturzhöhe zu minimieren. Der Anschlagpunkt muss sich oberhalb des Betreibers befinden. Die Form und der Aufbau des Anschlagpunktes muss das zuverlässige Anschlagen gewährleisten und darf zum unerwarteten Lösen der Einrichtung führen. Die Mindestfestigkeit des Anschlagpunktes muss 12 kN betragen. Nach EN 795 gekennzeichnete und zugelassene Anschlagpunkte sind zu gebrauchen.
- Der freie Raum muss unterhalb des Arbeitsplatzes mit dem vorgesehenen Einsatz einer persönlichen Schutzeinrichtung gegen Absturz nachgeprüft werden, um einen Stoß gegen diverse Objekte oder Flächen bei der Absturzurückhaltung zu verhindern. Gemessene Freiraumwerte sind mit den Werten in der Gebrauchsanleitung der für den Einsatz vorgesehenen Absturzschutzeinrichtung zu vergleichen.
- Beim Gebrauch des Absturzschutzsystems ist auf schädliche Einwirkungen besonders zu achten, die seine Funktion oder die Betreibersicherheit beeinträchtigen können. Dazu gehören insbesondere: Verflechten oder Scheuern der Seile an scharfen Kanten, pendelartiger Absturz, die Elektrizität, extreme Temperatureinwirkungen, Beschädigungen der Einrichtungen, Beeinträchtigungen durch Klimaeinflüsse, Einwirkung chemischer Stoffe, Verunreinigungen.
- Persönliche Schutzeinrichtungen gegen Absturz sind in entsprechenden Schutz- bzw. wasserfesten Verpackungen zu befördern. Dazu gehören bspw. wasserfeste Textilstofftaschen oder Stahl- bzw. Kunststoffkoffer oder -kisten.
- Persönliche Schutzeinrichtungen gegen Absturz sind zu reinigen, ohne den Basisstoff zu beschädigen. Die Textilkomponenten (Gurte, Seile) werden mit Feinreinigungsmitteln gereinigt und danach mit Wasser gründlich gespült. Die Falldämpfer werden ausschließlich mit feuchtem Lappen gereinigt. Sie dürfen nicht in Wasser getaucht werden. Die Kunststoffteile werden nur mit Wasser gereinigt. Die während der Reinigung oder des Einsatzes nass gewordene Schutzeinrichtung ist natürlich, fern von Wärmequellen, trocknen zu lassen. Stahlteile und -komponenten können ab und zu leicht geölt werden, um ihre Funktion zu verbessern.
- Persönliche Schutzeinrichtungen gegen Absturz sind lose verpackt, trocken, gut gelüftet, gegen die Licht-, UV-, Staubeinwirkung, scharfe Gegenstände, extreme Temperaturen sowie ätzende Stoffe geschützt zu lagern.
- Alle Komponenten der persönlichen Schutzeinrichtungen gegen Absturz müssen den entsprechenden Gebrauchsanleitungen und folgenden Normen entsprechen:
 - EN 353-1, EN 353-2, EN 354, EN 355, EN 360 – Persönliche Schutzausrüstung gegen Absturz – Absturzurückhaltesysteme
 - EN 362 - Persönliche Schutzausrüstung gegen Absturz - Verbindungselemente
 - EN 341, EN 1496, EN 1497, EN 1498 - Persönliche Schutzausrüstung gegen Absturz – Abseilgeräte zum Retten
 - EN 361 – Persönliche Schutzausrüstung gegen Absturz - Auffanggurte
 - EN 813 - Persönliche Schutzausrüstung gegen Absturz - Sitzgurte;
 - EN 358 - Persönliche Schutzausrüstung für Haltefunktionen und zur Verhinderung von Abstürzen - Haltegurte und Verbindungsmittel für Haltegurte;
 - EN 795 - Persönliche Schutzausrüstung gegen Absturz - Anschlagvorrichtungen.

Für diese Eintragungen ist der Einsatzbetrieb der jeweiligen Schutzeinrichtung verantwortlich. Das Gebrauchsblatt ist bei der ersten Ingebrauchnahme auszufüllen. Alle Angaben der persönlichen Schutzeinrichtung gegen Absturz (Bezeichnung, Serien-Nr., Kauf- und Ingebrauchnahmedatum, Bezeichnung des Betreibers, Angaben der Reparaturen und Inspektionen sowie die Außerbetriebnahme) sind im Gebrauchsblatt für die jeweilige Einrichtung einzutragen. Das Gebrauchsblatt wird vom werkseigenen Bevollmächtigten für Schutzeinrichtungen ausgefüllt. Der Gebrauch einer persönlichen Schutzeinrichtung gegen Absturz ist ohne ausgefülltes Gebrauchsblatt untersagt.

GEBRAUCHSBLATT

BEZEICHNUNG/ MODELL	KATALOG-NR.
GERÄTENUMMER	HERSTELLUNGSDATUM
BETREIBER	

KAUFDATUM	DATUM INGEBRAUCHNAHME
-----------	-----------------------

TECHNISCHE INSPEKTIONEN

	DATUM	URSACHEN FÜR INSPEKTION ODER REPARATUR	FESTGESTELLTE SCHÄDEN, DURCHFÜHRTE REPARATUREN, SONSTIGE BEMERKUNGEN	NÄCHSTE INSPEKTION FÄLLIG:	UNTERSCHRIFT SERVICETECHNIKER
1					
2					
3					
4					
5					